

Settore atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

221/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana  
martedì 27 maggio 2025*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **STEFANO SCARAMELLI**  
E DEL VICEPRESIDENTE **MARCO LANDI**

**INDICE**

	pag.		pag.
<b>Approvazione processi verbali</b>		Svolgimento	
Presidente .....	5	Presidente .....	7
Capecchi (Fdl) .....	5	Baccelli (assessore) .....	7
		Scaramelli (IV) .....	8
<b>Comunicazioni ai sensi dell'articolo 103, comma 2, del regolamento interno “</b>		<b>Ordine dei lavori</b>	
Presidente .....	5	Presidente .....	8
Puppa (PD) .....	5	<b>Mozione del consigliere Ulmi, in merito alle criticità dell'assistenza sanitaria nelle zone turistiche toscane durante il periodo estivo (Mozione n. 2036)</b>	
<b>Ordine dei lavori e iscrizione urgente mozioni nn. 2117, 2118</b>		Decadenza	
Dibattito, approvazione		Presidente .....	8
Presidente .....	5	<b>Mozione della consigliera Galletti, in re- lazione al piano di riarmo europea “ReArm Europe/Readiness 2030” (Mo- zione n. 2041)</b>	
Sguanci (IV) .....	6	Dibattito, sospensione esame	
Ceccarelli (PD) .....	6	Presidente .....	8
Galli (LEGA) .....	6	Galletti (M5S) .....	8
<b>Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito al rinvio dei lavori sulla Galleria "Le Chiavi" lungo la SS2 Cassia, tra i comuni di Ra- dicofani e Abbadia San Salvatore, e alla necessità di un intervento urgente da parte di ANAS (Interrogazione orale n. 846)</b>		<u>Ripresa esame</u> : illustrazione, dibattito, dichiarazioni	

	pag.
di voto, inammissibilità emendamento, voto negativo	
Presidente .....	19
Galletti (M5S).....	19
Giachi (PD) .....	20
Sguanci (IV) .....	21
Fantozzi (FdI).....	21
Casucci (gruppo misto – ML).....	22
Galletti (M5S).....	23
Noferi (gruppo misto – Europa Verde).....	24
Scaramelli (IV).....	25

**Mozione dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, in merito all'approvazione in Parlamento dell'AS. n. 1419 (Istituzione e disciplina del tirocinio curricolare per l'orientamento e la formazione dei giovani), dell'AS. n. 1420 (Abolizione dello strumento dei tirocini extracurricolari) e dell'AS n. 1421 (Disposizioni in materia di dimezzamento del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche "IRPEF" per le lavoratrici e per i lavoratori tra i 25 e i 35 anni di età) (Mozione n. 2065)**

Illustrazione, dibattito, sospensione esame

Presidente .....	9
Sguanci (IV) .....	9
Giachi (PD) .....	10

Ripresa esame: Voto positivo mozione emendata

Presidente .....

**Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, in merito alla proposta di realizzazione di un CPR in Toscana (Interrogazione orale n. 836)**

Svolgimento

Presidente .....	10
Ciuoffo (assessore) .....	10
Bianchini (FdI) .....	12

**Ordine dei lavori: iscrizione mozione n. 2120**

Dibattito

Presidente .....	13
Ulmi (gruppo misto – ML) .....	13

**Mozione dei consiglieri Fratoni, Martini, Ceccarelli, Niccolai, Spadi, Bugliani, Paris, in merito agli interventi regionali di adeguamento alla direttiva Habitat conseguenti alla procedura di infrazione 2015/2163 (Mozione n. 2088)**

Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo mozione emendata

Presidente.....	14
Fratoni (PD).....	14
Sguanci (IV).....	15
Galli (LEGA).....	15
Capecchi (FdI) .....	16 e sgg.
Martini (PD).....	17
Fantozzi (FdI).....	18

**Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Melio, Gazzetti, Spadi, Anselmi, Fratoni, Paris, Martini, Sostegni, Merlotti, Rosignoli, Bugliani, Noferi, Galletti, De Robertis, Capirossi, Vannucci, in merito alla condanna delle gravi violazioni del diritto internazionale da parte del Governo israeliano guidato dal Primo Ministro Benjamin Netanyahu e alla necessità di rilanciare il processo di pace fondato sul riconoscimento dello Stato di Palestina e sulla prospettiva della coesistenza tra due Stati sovrani (Mozione n. 2089)**

**Mozione dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, in merito alla grave crisi umanitaria in atto nella Striscia di Gaza e alla necessità di promuovere la pace, la legalità internazionale e il rispetto dei diritti umani (Mozione n. 2117 – testo sostitutivo)**

Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo mozioni

Presidente.....	26
Ceccarelli (PD).....	26
Noferi (gruppo misto – Europa Verde) .....	27
Galletti (M5S).....	28
Sguanci (IV).....	28
Petrucci (FdI) .....	29
Spinelli (assessore).....	30
Ulmi (gruppo misto – ML).....	32
Fantozzi (FdI).....	32 e sgg.
Gazzetti (PD).....	33

	pag.
<b>Ordine dei lavori</b>	
Presidente .....	42
<b>Mozione dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, in merito alla previsione di un piano di ricollocamento mirati dei lavoratori della ex GKN (Mozione n. 2105)</b>	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo	
Presidente .....	35
Bianchini (Fdl) .....	35 e sgg.
Noferi (gruppo misto – Europa Verde).....	36 e sgg.
Petrucci (Fdl).....	37
Merlotti (PD).....	38
Casucci (gruppo misto – ML).....	40
<b>Mozione dei consiglieri Vannucci, Giachi, Bugliani, Spadi, Paris, Fratoni, Martini, Ceccarelli, Puppa, Mercanti, Capirossi, in merito alla promozione dei Patti Digitali di Comunità (Mozione n. 2072)</b>	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente .....	42
Vannucci (PD).....	42
Bartolini (LEGA).....	43
Mercanti (PD).....	43
Veneri (Fdl).....	44
<b>Mozione dei consiglieri Ulmi, Spadi, in merito alle sperimentazioni cliniche in Regione Toscana (Mozione n. 2085)</b>	
Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente .....	44
Ulmi (gruppo misto – ML).....	45 e sgg.
Spadi (PD).....	45
<b>Mozione del consigliere Casucci: Inasprimento delle pene per atti di vandalismo contro icone religiose cristiane e beni culturali (Mozione n. 2014)</b>	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto negativo	
Interventi .....	46
Casucci (gruppo misto – ML).....	46 e sgg.
Rosignoli (PD).....	46
De Robertis (PD).....	47

	pag.
<b>Mozione del consigliere Landi, in merito alle dichiarazioni del capogruppo di maggioranza del Comune di Campiglia Marittima circa la figura di Norma Cossetto (Mozione n. 2001)</b>	
Illustrazione, dibattito, inammissibilità emendamento, voto negativo mozione ed emendamento	
Presidente.....	48
Landi (LEGA).....	48 e sgg.
Gazzetti (PD).....	49
Fantozzi (Fdl).....	50
<b>Mozione dei consiglieri Ulmi, Spadi, Fantozzi, Bianchini, Veneri, Casucci, Baldini, in merito alle criticità dell'assistenza sanitaria nelle zone turistiche toscane durante il periodo estivo (Mozione n. 2120)</b>	
Voto positivo	
Presidente.....	52
<b>Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Capecchi, in merito alla classificazione di presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate ed ai disservizi presso la Casa di Comunità dell'ospedale di San Marcello Piteglio (Interrogazione orale n. 847)</b>	
<b>Interrogazione a risposta immediata della consigliera Galletti, in merito al nuovo comando del "Multinational Division South" della Nato (Interrogazione orale n. 842)</b>	
<b>Interrogazione a risposta immediata del consigliere Casucci: quale futuro per Mediaetruria (Interrogazione orale n. 844)</b>	
<b>Interrogazione a risposta immediata del consigliere Landi, in merito ai costi dell'applicativo LIS, al suo malfunzionamento e alle iniziative per scongiurare nuovi disservizi (Interrogazione orale n. 848)</b>	
Risposta scritta entro tre giorni	
Presidente.....	53

\*\*\*

La seduta inizia alle ore 15.00.

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)*

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

### Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e a tutti. Vi informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari numero 217 di martedì 29 aprile, numero 218 di venerdì 9 maggio, numero 219 lunedì 12 maggio e numero 220 martedì 13 maggio. Pertanto ai sensi dell'articolo 91 del Regolamento interno i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche. Vuole intervenire su questo? Non mi ha chiesto la parola. Prego, la parola al presidente Capecchi.

CAPECCHI: Ha ragione Presidente, l'ho chiesta informalmente non chiedendo formalmente direttamente la parola. Io volevo far notare che il nostro Regolamento dà per approvati i verbali se nessuno chiede correzioni, ma l'approvazione presuppone ci sia la maggioranza dei consiglieri, ci sia il quorum, io credo siamo molti meno della metà, non credo che si possa dare per approvato con il voto del Consiglio quando ci sono 10 consiglieri regionali; questo volevo far notare perché davvero credo si stia andando oltre rispetto al contenuto del Regolamento, anche perché per iniziare tendenzialmente la maggioranza dei consiglieri dovrebbe essere presente, ma a maggior ragione per dare per approvati i verbali. Questo ci tenevo a lasciarlo a verbale grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie.

**Comunicazioni ai sensi dell'articolo 103, comma 2, del regolamento interno**

PRESIDENTE: Puppa, sull'ordine dei lavori?

PUPPA: Grazie Presidente e colleghi. Io ho chiesto la parola perché ieri ci ha lasciato Francesco Angelini, Sindaco di Pieve Fosciana, è una persona che ha lasciato un vuoto profondo nella comunità che ha amministrato, nelle istituzioni, ma penso in chiunque abbia avuto il privilegio di incontrarlo. Francesco Angelini era Sindaco dal 2011, eletto addirittura per il terzo mandato con un ampio consenso, con il 72 per cento dei voti, un uomo amato nella sua comunità che ha avuto un'esperienza non solo civile ma anche e soprattutto nella vita sociale di quella comunità, è stato un insegnante di scuola elementare per cinquant'anni, nella sua vita ha promosso moltissimi progetti di carattere sociale per i ragazzi e i bambini. Il suo impegno ha lasciato un segno anche nel volontariato, nel volontariato della Protezione civile, nell'antincendio boschivo. La Garfagnana e la comunità di Pieve Fosciana in queste ore lo sta piangendo e ne sente profondamente il vuoto e io ritengo che sia doveroso nell'assemblea legislativa regionale tributargli un minuto di raccoglimento, grazie.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta del collega Puppa, facciamo un minuto di raccoglimento.

*L'Aula osserva un minuto di silenzio*

**Ordine dei lavori e iscrizione urgente mozioni nn. 2117, 2118**

PRESIDENTE: I lavori odierni proseguiranno fino alle 19:00, domani i lavori riprenderanno alle 9:30 con termine alle 13:00 con ripresa alle 14:00 e termine alle ore 17:00; secondo le decisioni assunte dalla Conferenza di programmazione dei lavori la giornata odierna è dedicata allo svolgimento delle interrogazioni orali e all'esame delle mozioni, domani i lavori riprenderan-

no con l'esame degli atti delle Commissioni, e come primo atto in discussione è prevista la Pdl al Parlamento numero 17 "Norme per l'affrancazione dei canoni livellari".

PRESIDENTE: Sguanci, prego.

SGUANCI: Per ordine dei lavori. Io chiedo cortesemente che venga inserita all'ordine del giorno la mozione 2117 che ha per oggetto "Mozione in merito alla grave crisi umanitaria in atto nella Striscia di Gaza e alla necessità di promuovere la pace, la pace, la legalità internazionale e il rispetto dei diritti umani" e di collegarla alla mozione numero 2089.

Vorrei anche ricordare che due giorni fa cadeva un anno preciso dalla morte di Massimiliano Pescini.

PRESIDENTE: Accogliamo se non ci sono osservazioni le richieste del collega Sguanci, sia l'iscrizione e il relativo quindi collegamento. Ordine dei lavori Ceccarelli, prego.

CECCARELLI: Semplicemente volevo, visto che siamo a parlare delle persone che non ci sono più, domenica era un anno dalla morte di Massimiliano Pescini, e quindi noi con alcuni siamo anche andati a deporre un mazzo di fiori però tutto quello che possiamo aver fatto possiamo fare è assolutamente troppo poco per una perdita che penso non soltanto noi come gruppo ma tutta quest'aula ha subito e quindi sembrava giusto ricordare questo tristissimo anniversario verso una persona che sicuramente si merita di essere ricordata, e comunque rimane punto di riferimento, ce lo siamo detti un anno fa, per il suo modo di interpretare la politica e le istituzioni indipendentemente dall'appartenenza che lui aveva e che ognuno di noi ha, e quindi mi sembrava doveroso questo.

L'altra cosa che vorrei invece chiedere dal punto di vista dell'ordine dei lavori è

che l'inversione dell'ordine del giorno va deliberata perché effettivamente noi in Cpl avevamo stabilito oggi di fare interrogazioni e mozioni, però poi l'ordine del giorno che è arrivato invece prevede un'altra cosa, quindi così, come stavo proponendo al Presidente, siamo d'accordo con quanto stabilito in sede di Cpl, però credo che ci sia bisogno di un voto per l'inversione dell'ordine del giorno.

E in più sto cercando il numero di una mozione di cui chiedo l'iscrizione, e questo ve lo dirò appena l'ho trovata.

PRESIDENTE: C'è un'indicazione da parte della Cpl come vi dicevo di procedere oggi con le interrogazioni e le mozioni, un'intesa in Cpl però ovviamente la votiamo, mettiamola in votazione rispetto all'ordine del giorno è stato ovviamente inserito con interrogazioni e gli atti delle Commissioni, quindi c'è la volontà di procedere domani con gli atti delle Commissioni, quindi oggi fare solamente interrogazioni e mozioni. Prego Galli.

GALLI: Grazie Presidente. Richiedo che la mozione 2069, proposta dalla nostra capogruppo, che purtroppo oggi non può essere presente, venga esaminata domani, magari quando faremo gli atti, quelli legati alle Commissioni, magari poterla mettere subito al primo posto e farla scivolare; anche perché questo Presidente è un atto che è condiviso perché c'è un emendamento da parte della maggioranza, della collega Fratoni, c'è un emendamento su questa mozione, però oggi non c'è la consigliera Meini che voleva essere presente per l'illustrazione... grazie.

PRESIDENTE: Allora, ci sono due soluzioni: o un'altra persona la sottoscrive per non farla decadere, oppure la vuole inserire nella votazione della modifica dell'ordine del giorno quindi? Allora nella modifica dell'ordine del giorno che metterò in votazione sta il fatto che si parte oggi con inter-

rogazioni e mozioni ad esclusione della 2069 che va quindi in fondo agli atti che domani verranno predisposti dalle Commissioni. È una votazione unica che modifica di per sé l'ordine del giorno. Favorevoli? Astenuti? contrari?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ci sono altri atti da inserire domani? Ordine dei lavori, prego.

CECCARELLI: Chiedo l'iscrizione della mozione 2118.

PRESIDENTE: Mozione 2118 per l'iscrizione. Altre richieste? Quella di Sguanci accolta, Ceccarelli? Ci siamo, iniziamo con l'ordine dei lavori. Allora la prima risposta è dell'assessore Bezzini, ancora non lo vedo presente, ci sono Baccelli e Spinelli.

**Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito al rinvio dei lavori sulla Galleria "Le Chiavi" lungo la SS2 Cassia, tra i comuni di Radicofani e Abbadia San Salvatore, e alla necessità di un intervento urgente da parte di ANAS (Interrogazione orale n. 846)**

PRESIDENTE: Intanto iniziamo con Baccelli che deve rispondere all'interrogazione 846 in merito al rinvio dei lavori della galleria Le Chiavi lungo la strada statale 2 Cassia tra i comuni di Radicofani e Abbadia San Salvatore, e alla necessità di un intervento urgente da parte di Anas, proponente Scaramelli, prego.

BACCELLI: Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Allora sentita Anas si precisa quanto segue: i lavori di manutenzione programmata della galleria Le Chiavi al chilometro 157 più 100 sulla strada statale 2 Cassia sono stati consegnati da Anas all'impresa Se.gi S.p.A. in data 15/9/2023; il tempo contrattuale era previsto in 570 giorni, pertanto l'ultimazione era prevista

per il giorno 6 aprile 2025. In data 28/11/2023 è stata disposta la chiusura del tronco stradale con conseguenze deviazione del traffico veicolare sulla viabilità alternativa. Il cronoprogramma del progetto di Anas prevedeva tre fasi di cantierizzazione, chiusura totale della galleria, senso unico alternato con chiusura notturna, senso unico alternato senza limitazioni di orario. La chiusura al traffico è stata comunicata il 28/11/2023 da Anas agli stakeholders nel Cov del 9 novembre 2023 presso la sala riunioni della Provincia di Siena. Tale limitazione è stato oggetto di un lungo coinvolgimento degli enti locali interessati, Comune di Radicofani, San Casciano di Bagni, Castiglione d'Orcia e Montalcino, Provincia e Prefettura di Siena, con i quali in accordo sono state individuate le principali infrastrutture interessate come percorso alternativo.

A seguito delle note vicende accadute nel mese di dicembre 2023 riguardanti presunti illeciti connessi all'aggiudicazione di alcune gare bandite da Anas, interessanti anche i lavori in oggetto, l'operatore economico Se.gi S.p.A. veniva sospeso in forma cautelativa e temporaneamente dall'albo dell'elenco unico degli operatori economici Anas. Per effetto di quanto sopra le attività di cantiere sono state di fatto interrotte. Tale problematica, sommato alle diminuzioni di alcune strutture della galleria in precedenza già avviato dell'appaltatore, non consentirono neanche in regime transitorio di cantiere la riapertura della statale da parte di Anas.

Anas comunica altresì che nella primavera del 2024 la società Se.gi S.p.A. è stata acquisita da Reway Group S.p.A.; tale riorganizzazione societaria, unitamente alla definizione di alcuni aspetti giudiziari, ha comportato il riavvio dei lavori. Il panorama di insicurezza creatosi dai fatti giudiziari in questione ha però comportato un rallentamento delle attività di cantiere; tale situazione se finalmente risolto il 4 settembre 2024 con la stipula del contratto attuativo

dei lavori.

Premesso quanto sopra allo stato attuale l'avanzamento dei lavori corrisponde a circa il 38 per cento dell'appalto, nonostante il cronoprogramma iniziale prevedesse la riapertura al traffico in regime di senso unico alternato su una notturna alla fine del mese di giugno 2025, alcune problematiche tecniche emerse durante l'avanzamento dei lavori non consentono tale riapertura.

Da parte di Anas si è reso necessario proseguire con le lavorazioni in modalità H24 per capire a senso unico alternato la galleria senza la chiusura notturna entro il mese di ottobre 2025. Ad oggi si prevede la riapertura della galleria senza limitazioni entro il corrente anno.

Preso atto di quanto comunicato la Giunta regionale nell'ambito dell'azione di monitoraggio di impulso nei confronti degli interventi effettuati da Anas su tutto il territorio regionale, qualora si ravvisino criticità attuative, si attiverà nelle forme opportune con il coinvolgimento dei vari enti locali e le forze economiche e sociali al fine di una celere risoluzione, grazie.

PRESIDENTE: La ringrazio per la risposta e se è possibile richiedo di avere una copia della risposta scritta, ovviamente l'invito a nome del ruolo che ricopro a lei come assessore di sollecitare costantemente Anas sull'attuazione dei lavori perché sono due vallate completamente spaccate, la Val d'Orcia e la Val di Paglia, c'è una stagione turistica alle porte, con molte imprese localizzate in quel territorio quindi il disagio enorme per tante persone che per fare pochissimi chilometri sono costrette a una deviazione veramente lunga su strade di montagna, grazie.

### **Ordine dei lavori**

PRESIDENTE: Abbiamo altre interrogazioni, l'assessore Ciuoffo era presente, se potete chiamarlo perché si è collegato a una riunione online mi diceva. Il Presidente

Giani non lo vedo, neanche Bezzini; se arrivano comunque durante la giornata sarei per far dare riposta. Può venire Ciuoffo?

...(intervento fuori microfono)...

chiederei la cortesia a Bianchini e Fantozzi... se poi dopo ci intercaliamo magari con alcune mozioni, appena rientra il collega era qua, poi ci sono stati... è qui fuori comunque. Qualora ovviamente non dovessero arrivare gli assessori saranno chiamati a dare una risposta scritta entro tre giorni come da regolamento.

**Mozione del consigliere Ulmi, in merito alle criticità dell'assistenza sanitaria nelle zone turistiche toscane durante il periodo estivo (Mozione n. 2036)**

PRESIDENTE: Potete chiamare il collega Ulmi? Se non c'è in aula, non lo vedo, non si è segnato e quindi come tale la sua mozione decade.

**Mozione della consigliera Galletti, in relazione al piano di riarmo europea "ReArm Europe/Readiness 2030" (Mozione n. 2041)**

PRESIDENTE: Si passa da 2041 Galletti prego.

GALLETTI: Grazie Presidente. Stiamo in questo momento lavorando a una riscrittura, una revisione del testo così come è stato presentato della mozione e chiediamo proprio, per cercare di dividerlo anche con tutti i colleghi in un'ottica di unanimità o comunque di massima condivisione di poter avere il tempo in questi minuti di poter finire questa elaborazione scorrendo intanto le mozioni successive.

PRESIDENTE: Va bene, viene posticipata la discussione 2041.

**Mozione dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, in merito all'approvazione in Parlamento dell'AS. n. 1419 (Istituzione e disciplina del tirocinio)**

**curricolare per l'orientamento e la formazione dei giovani), dell'AS. n. 1420 (Abolizione dello strumento dei tirocini extracurricolari) e dell'AS n. 1421 (Disposizioni in materia di dimezzamento del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche "IRPEF" per le lavoratrici e per i lavoratori tra i 25 e i 35 anni di età) (Mozione n. 2065)**

PRESIDENTE: Si passa alla 2065, Scaramelli e Sguanci. La presenta lei, Sguanci? In merito all'approvazione al Parlamento delle proposte di legge riferite ai tirocini. Grazie, allora chiede la parola Sguanci, grazie.

SGUANCİ: Grazie. Allora in merito all'approvazione in Parlamento dello strumento di tirocini della AS numero 1421 come disposizione in materia di dimezzamento del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche Irpef per le lavoratrici e per i lavoratori tra i 25 e 35 anni d'età.

Premesso che il fenomeno dell'emigrazione giovanile che ha visto circa 550 mila giovani in Italia d'età compresa tra 18 e 34 anni trasferirsi all'estero dal 2011 al 2023 costituisce un'emergenza di portata nazionale, in Toscana come in altre regioni molti giovani laureati scelgono di cercare opportunità all'estero portando con sé un capitale umano di inestimabile valore che contribuisce all'indebolimento del nostro sistema economico e sociale.

Preso atto che in Toscana sebbene presenti una buona offerta formativa, si trova sotto la media OCSE per quanto riguarda il numero di laureati che rimangono a lavorare nel territorio regionale.

Riscontrato che in tutta Italia la pratica del tirocinio extracurricolari non retribuita è ancora diffusa, costringendo i giovani a lavorare senza adeguato compenso, spesso senza efficace acquisizione di competenze.

Preso atto anche che la Regione Toscana nell'ambito del progetto Giovanisì concede un finanziamento regionale ai soggetti ospitanti privati con sede in Toscana, che atti-

vano tirocini non curricolari che si concludono con l'assunzione, da parte dell'azienda ospitante o di altre imprese, nei confronti dei beneficiari del programma GOL, Garanzia Occupabilità Lavoratori), tra cui rientrano i giovani Neet under 30.

Rilevato che presso l'Avvocatura regionale della Regione Toscana può essere svolta la pratica forense per l'ammissione all'esame di Stato per l'esercizio delle professioni di avvocato per un periodo non superiore ai 12 mesi, sulla base dell'ultimo bando per accedere a tale tirocinio è previsto che al tirocinante venga corrisposto un rimborso omnicomprendivo per l'attività svolta fino a un massimo di 500 euro mensili dal sesto mese di svolgimento del tirocinio forense.

Ritenuto inoltre che è incomprensibile che il rimborso per i giovani tirocinanti presso l'Avvocatura regionale della Regione Toscana sia corrisposto solo a partire dal sesto mese di lavoro, e considerato che la regolamentazione dei tirocini curricolari che devono essere mirati a un orientamento e una formazione professionale che preparano i giovani all'ingresso nel mondo del lavoro e fundamentalmente per ridurre la disconnessione tra il sistema educativo e le esigenze del mercato del lavoro, l'abolizione dei tirocini extracurricolari è necessaria per prevenire forme di sfruttamento lavorativo incentivando al contempo contratti di lavoro stabili e tutelati che garantiscono ai giovani un futuro professionale e più sicuro.

Il dimezzamento dell'Irpef per i giovani lavoratori di età compresa tra i 25 e 35 anni contribuirebbe a un incentivo concreto all'occupazione giovanile sostenendo in particolare i lavoratori che vivono una fase delicata della loro carriera e della loro vita personale.

Pertanto chiediamo di impegnare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Parlamento e del Governo affinché siano approvate, per le motivazioni precedentemente enunciate, le seguenti proposte di legge

l'AS numero 1419 istituzione e disciplina del tirocinio curricolare per l'orientamento e la formazione dei giovani, l'AS numero 1420 abolizione dello strumento del tirocinio extracurricolare e l'AS numero 1421 disposizione in materia di dimezzamento del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, quindi l'Irpef, per le lavoratrici e per i lavoratori tra i 25 e i 35 anni d'età.

A promuovere inoltre in collaborazione con le istituzioni educative e le parti sociali ulteriori iniziative oltre a quelle già in essere per ridurre l'abbandono degli studi universitari e favorire l'inserimento lavorativo dei giovani in Toscana con l'obiettivo di rendere il nostro territorio più attrattivo e inclusivo per le nuove generazioni, e in ultimo a rivedere il capitolo relativo al rimborso delle attività svolte in occasione del bando per l'esercizio della pratica forense presso l'Avvocatura della Regione Toscana, prevedendo che al tirocinante venga corrisposto un rimborso omnicomprensivo per l'attività svolta fino a un massimo di euro 500 mensili già a partire dal primo mese di tirocinio forense. Grazie Presidente, grazie consiglieri.

PRESIDENTE: Grazie. Giachi.

GIACHI: Questa mozione tocca un tema delicatissimo, dalle molte sfaccettature complesse e tutte necessarie, quindi diciamo che noi condividiamo l'attenzione posta dai colleghi su questo argomento. Io proporrei qualche piccola limatura di emendamento e noi saremo disposti a votarla, per la quale chiederei qualche minuto, predispongo un emendamento, lo condivido con i colleghi firmatari e l'approviamo, va bene? Grazie.

PRESIDENTE: Sì tanto essendo il primo firmatario, guardo anche Sguanci, va benissimo, quindi posticipiamo anche questa, anche questa in attesa come la 2041 dell'arrivo di emendamenti per metterli in votazio-

ne.

**Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, in merito alla proposta di realizzazione di un CPR in Toscana** (Interrogazione orale n. 836)

PRESIDENTE: È rientrato l'assessore Ciuffo che è chiamato quindi a rispondere all'interrogazione numero 836 prego.

CIUFFO: Grazie signor Presidente. L'interrogazione con richiesta di risposta orale 836 verte sulla proposta di realizzazione di un CPR in Toscana, e in riferimento all'interrogazione consiliare indicata in oggetto rappresento quanto segue.

Alla data attuale non risulta alla Giunta regionale alcuna interlocuzione formale o richiesta ufficiale da parte del Governo relativa alla realizzazione di un centro di permanenza per i rimpatri in Toscana, né specificatamente riferita all'area della lunigiana. Tuttavia considerando l'attualità del dibattito nazionale sul tema e l'emersione di ipotesi informali tra cui quella riferita al territorio della lunigiana, la Giunta ritiene doveroso ribadire pubblicamente la posizione già espressa con mozione del Consiglio regionale il 25 ottobre 2023 al numero 1412. Con tale atto questo Consiglio ha impegnato la Giunta regionale a manifestare in ogni sede utile la contrarietà all'istituzione di nuovi CPR anche attraverso il confronto interregionale, a promuovere presso il Governo un approccio alternativo alla gestione dei flussi migratori che ponga al centro l'inclusione socio economica dei migranti quale strumento fondamentale per contrastare la marginalità e favorire l'inclusione, il rispetto dei diritti fondamentali delle persone trattenute e una revisione normativa che garantisca tutele reali e controlli giurisdizionali effettivi, l'ascolto delle amministrazioni degli amministratori locali e la valorizzazione della rete dell'accoglienza diffusa come un modello di gestione sostenibile e rispettosa delle comunità ospitanti, quello che per tante volte abbiamo raccon-

tato come modello della Toscana. Si evidenzia la sussistenza di gravi profili di criticità costituzionale e normativa relative alla disciplina del CPR contenuta nell'articolo 14 comma 2 e 2 bis del decreto legge 286/1998; in particolare il Giudice di pace di Roma con le ordinanze 209, 210, 11, 12 del 2024 ha sollevato la questione di legittimità costituzionale per violazione dell'articolo 13, comma 2 della Costituzione, riserva assoluta di legge in materia di restrizione della libertà personale, violazione dell'articolo 3 della Costituzione per disparità di trattamento rispetto alla detenzione penale disciplinata dall'ordinamento penitenziario, violazione degli articoli 10, 24, 25, 32, 111 e 117 della Costituzione in combinato disposto con il mancato rispetto delle garanzie previste dal trattato per l'Unione Europea.

Le ordinanze richiamano inoltre la sentenza 22/2022 della Corte costituzionale che riafferma la necessità che i modi del trattenimento siano disciplinati da fonte primaria e non da regolamenti in assenza di adeguate garanzie giurisdizionali. Inoltre per quanto riguarda gli autori di reati che potrebbero essere oggetto di espulsione con rimpatrio, come citato nell'interrogazione, si precisa della prassi di trattenere nei CPR persone straniere che hanno già scontato una pena detentiva, e per le quali è stata disposto all'espulsione come misura di sicurezza, risulta alla luce della normativa vigente priva di fondamento giuridico e può solo derivare da una disfunzione delle procedure del Ministero degli Interni.

In base agli articoli 14 e 15 del Testo unico sull'immigrazione infatti tali soggetti dovrebbero essere rimpatriati direttamente alla fine del periodo detentivo senza passare per un ulteriore trattenimento amministrativo. Anche questo dimostra come i CPR nella prassi si stiano trasformando in luoghi di detenzione extra penale privi delle tutele previste dall'ordinamento penitenziario. Una distruzione grave che non solo mina la legittimità costituzionale ma aggrava ulte-

riormente l'illegittimità sistemica di questi centri.

Come riportato da numerose ricerche e fonti istituzionali, tra cui il Comitato europeo per la prevenzione della tortura, pubblicato il 13 dicembre 2024, i CPR attualmente in funzione presentano ripetute criticità in merito a condizioni igienico-sanitarie, sovraffollamento, carenze nel presidio medico e psicologico, utilizzo improprio di psicofarmaci in una dimensione, una quantità sorprendente, assenza di trasparenza e monitoraggio indipendente, decessi e situazioni di rischio per la salute, come documentato nel caso della morte di un diciannovenne. Si ricorda inoltre che le persone trattenute nei CPR molto spesso non hanno commesso alcun reato ma si trovano in una condizione di privazione della libertà per finalità esclusivamente amministrative.

Secondo i dati attualmente disponibili una minima parte viene effettivamente rimpatriata, se non sbaglio non oltre il 30 per cento di quelli che sono destinati a rimpatrio, mentre nella maggior parte dei casi il trattenimento, che può durare fino a 18 mesi, termine che è stato di volta in volta esteso inizialmente da 3, 6, 9 fino a 18 mesi, si conclude con un rilascio senza alcun effetto concreto in termini di rimpatrio, sicurezza o regolarizzazione, ovvero semplicemente viene aperto e cancellato e lasciati senza un supporto e senza un controllo nel nostro Paese. Anche sotto questo profilo il sistema si dimostra inefficace, costoso e privo di risultati misurabili.

In merito alle ricadute sul territorio la Giunta ritiene che l'eventuale realizzazione di un CPR in Toscana, e in particolare in aree delicate come la lunigiana, non garantirebbe maggiore sicurezza né migliorerebbe le condizioni di gestione dei flussi migratori. Al contrario l'esperienza nazionale mostra che i CPR determinano spesso un aggravio delle tensioni sociali e delle criticità locali, soprattutto nei territori a bassa densità abitativa e a forte coesione comunitaria come la lunigiana.

Inoltre la gestione del CPR affidata a soggetti privati tramite convenzioni prefettizie ha evidenziato numerose inchieste giudiziarie, si vede il caso di Potenza, 26 avvisi di garanzia nel 2024, e problematiche legate alla trasparenza e all'efficienza del sistema, oltre a un costo assolutamente rilevante per ogni ospite, se così si può definire.

In coerenza con il proprio orientamento la Regione Toscana continuerà a sostenere politiche pubbliche fondate su percorsi legali di ingresso e regolarizzazione per i cittadini stranieri presenti sul territorio. Al contrasto allo sfruttamento lavorativo e promozione di misure per il lavoro giusto e il sostegno alle vittime, all'inclusione socioeconomica attraverso l'accoglienza diffusa, il coinvolgimento delle amministrazioni locali e il partenariato con il terzo settore, la promozione di iniziative di cooperazione internazionale fondate sul partenariato tra territori, finalizzate alla promozione dello sviluppo locale, della giustizia sociale e della tutela dei dritti anche nei Paesi di origine e transito delle migrazioni.

I dati e le informazioni del nostro possesso non fanno che confermare che la politica che propone i centri di permanenza per i rimpatri come risposta ai fenomeni migratori e ai problemi che riguardano l'inclusione è una strategia miope, inefficace e dettata, ci si consenta, più da esigenze propagandistiche che da reali obiettivi di sicurezza e coesione sociale. Si tratta di una scelta che non produce risultati concreti, non risolve i nodi strutturali dell'irregolarità e anzi rischia di acuire tensioni, marginalizzazione e insicurezza nei territori.

La Giunta conferma pertanto la propria ferma contrarietà alla localizzazione di CPR sul territorio regionale e si impegna a rappresentare tale posizione, e l'ha fatto di recente, presso tutte le Conferenze delle Regioni, presso tutte le sedi istituzionali competenti anche a livello nazionale.

Per completezza della risposta, perché qui non trovo nella traccia un appunto nel

merito, nell'interrogazione si asseriva che nella Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza, nel 1° dicembre 2022, convocata dal Prefetto di Firenze Valerio Valenti, fosse emersa una generale condivisione da parte degli amministratori locali rispetto all'insediamento di un CPR in Toscana. In quella riunione il Presidente Giani era presente e non ha assolutamente confermato nessun suo avvallo alla presenza di un CPR in Toscana, diversamente da altri amministratori.

PRESIDENTE: Grazie, Bianchini.

BIANCHINI: Grazie assessore per la sua risposta, che non condivido in nessun punto dei contenuti e non posso rispondere, vorrei rispondere e risponderò ai punti principali che lei ha citato.

I CPR coinvolgono persone che sono una minaccia per la società, sono persone condannate per reati, nella maggior parte per reati alla persona, e portano ad un miglioramento della condizione della sicurezza.

Lei sostiene, comunque la Giunta sostiene, che i CPR non portino a dei risultati. Lo sa quali sono i risultati invece della politica, dell'accoglienza, dell'inclusione? Sono il fatto che Milano, Roma e Firenze sono le città, perché Milano e Roma sono sicuramente le metropoli, Firenze è una piccola città, sono le città con un maggior indice di criminalità. Firenze, Prato e Livorno sono tra le dieci città più pericolose d'Italia e Firenze è nel podio, è la prima per pericolosità, per rapine.

Quindi anche citando quello che lei ha affermato, cioè il fatto che il modello toscano non accetta i CPR, io vorrei sapere, noi vorremmo sapere, ma qual è, voi parlate sempre di modello toscano come se davvero fosse un modello, ma qual è la vostra soluzione alla criminalità nelle città? Perché ad oggi si sente solo parlare di modello Toscana su tutto, si sente solo parlare di accoglienza. Qual è?

...(intervento fuori microfono)...

Eh no, perché rifiutate, quindi qual è il vostro modello per gestire questo problema? Perché vi piaccia o non vi piaccia le città sono nel podio per criminalità, perché voi avreste perfettamente ragione se non ci fossero queste classifiche, se la gente non avesse paura di uscire di casa, se non ci fosse sempre qualcuno, ogni notte una rissa con spesso un'uccisione, se non ci fosse gente col machete, ma qui dovete risolvere, non basta dire la parola magica, la dite da vent'anni, modello Toscana, modello Toscana cosa? Si sta parlando di sicurezza, avete una proposta in tal senso? Poi, scusate mi scaldo ma il tema è veramente molto importante per tutti, per quanto riguarda la sicurezza.

Per quanto riguarda le criticità igieniche, utilizzo di psicofarmaci, il tempo, l'ente gestore, allora il tempo non sono 6 mesi ma sono massimo 90 giorni, per quanto riguarda invece gli enti gestori, tra l'altro c'è un decreto che dice che se l'ente gestore non è in grado o comunque non è all'altezza di gestire il CPR può essere licenziato in qualunque momento e sostituito senza bando di gara; quindi mi sembra che vi stiate arrampicando sugli specchi sempre col modello Toscana.

Ultima considerazione, lei dice che il Presidente Giani non era favorevole, non si è espresso così nel 2022 quando era favorevole insieme all'ex sindaco Nardella, tanto che indicarono alcuni parametri base come la dimensione, 40-50 posti, l'area non metropolitana ma ben collegata, il target eccetera. Quindi c'è stato un cambiamento, molto probabilmente io non dico che il CPR o altri strumenti possano essere, non esiste lo strumento perfetto, non esiste, ma esiste fare qualcosa perché non state... con la parola modello Toscana, non state facendo assolutamente niente e le città sono in mano alla micro criminalità. Vorrei sapere qual è la vostra proposta, grazie.

#### **Ordine dei lavori: iscrizione mozione n. 2120**

**PRESIDENTE:** Proseguiamo con l'ordine dei lavori, non vedo altri assessori per le ulteriori interrogazioni quindi proseguiamo nel nostro ordine dei lavori, ha chiesto di parlare Ulmi, prego.

**ULMI:** Mi scuso innanzitutto Presidente perché io sono arrivato qualche minuto in ritardo considerando che stavo controllando la diretta e non è sincronizzata, per cui non era ancora partita e praticamente ho visto sostanzialmente decadere la mozione che era a mia unica firma, ma era emendata sia dal PD che da Fratelli d'Italia. Ora io chiedo se possibilmente, considerando anche l'argomento del periodo estivo e il tema trattato dall'atto, ovvero l'assistenza sanitaria e considerando anche appunto la disponibilità e sensibilità che i partiti avevano dimostrato nei confronti di questa mozione, se fosse possibile reinserirla, o in alternativa posso ripresentarla includendo gli emendamenti che io peraltro avevo già controfirmato nella passata tornata consiliare, e se quindi magari firmandola sia il PD, sia Fratelli d'Italia, sia io, se possiamo ripresentarla a fine serata magari o comunque se il segretario può darmi un suggerimento perché questa è una questione che tutti noi abbiamo estremamente cara, grazie.

**PRESIDENTE:** Guardi ho verificato tra l'altro che in effetti c'è stato un disguido della diretta, noi abbiamo iniziato l'aula ma la diretta non andava in effetti, quindi se un consigliere stava guardando il video in effetti non poteva avere la percezione che noi avessimo iniziato i lavori. Detto questo non giustifica i ritardi di ciascuno di voi in quanto abbiamo iniziato con un'ora di ritardo a nostra volta, io ero qui dalle 14.00.

Detto questo quella è decaduta quindi le do il consiglio di ripresentarla, se non c'è contrarietà da parte dei gruppi, essendoci emendamenti anche bipartisan, a quel punto lei la ripresenta, ce la porta qui all'ordine

del giorno, prendiamo il numero, la inseriamo, la mettiamo in calce alle mozioni in votazione nella giornata odierna, la mettiamo ovviamente mi deve permettere di metterla come ultima mozione, poi la mettiamo comunque in votazione, se è unanime senza discussione, se ci fossero contrarietà anche con discussione, glielo consentiamo.

ULMI: Scusi Presidente, per chiarezza, la presento emendata o con gli emendamenti presentati?

PRESIDENTE: Se la vuole presentare già emendata va bene come vuole, già emendata abbiamo il testo già...

ULMI: Quindi la firma sia di Ceccarelli sia di...

PRESIDENTE: Se c'è disponibilità certo la firmate tutti e tre la mettete qua, se poi è unanime sennò si discute. attendiamo questa mozione come ultimo atto della giornata.

**Mozione dei consiglieri Fratoni, Martini, Ceccarelli, Niccolai, Spadi, Bugliani, Paris, in merito agli interventi regionali di adeguamento alla direttiva Habitat conseguenti alla procedura di infrazione 2015/2163 (Mozione n. 2088)**

PRESIDENTE: È pronta Galletti? Non è pronto, Sguanci? Non pronto. Fratoni? 2088.

FRATONI: Grazie Presidente. Con questa mozione intendiamo porre all'attenzione dell'aula un tema che è stato anche oggetto da parte di un'interrogazione del collega Capecchi che ci viene sollecitato dalle categorie agricole che in qualche modo rappresentano l'ambito dei forestali, delle aziende forestali. È in corso una procedura di infrazione a carico del nostro Paese che richiama anche la Regione Toscana a un adeguamento di quelle che sono le normative e soprattutto la regolamentazione per la conservazione dei siti di interesse Natura 2000 che

deve corrispondere a quanto disciplinato con la direttiva Habitat in sede europea.

Questo lavoro è in corso e noi sappiamo bene che ogni qualvolta si va a mettere mano a questa tipologia di normazione, che chiaramente in ambiti europei è assunta anche in termini molto generali e astratti, dobbiamo trovare un punto d'equilibrio molto spiccato fra quelle che sono le ragioni dell'ambiente, che non sono soltanto quelle della tutela delle specie animali e flora e fauna, ma anche rispetto all'esigenza di tutela dell'assetto idraulico e idrogeologico, per esempio è un tema che ricorre moltissimo nelle attività dei consorzi di bonifica, ma in questo caso anche rispetto all'esigenza di garantire un'adeguata manutenzione del bosco con la possibilità comunque di procedere, ovviamente in un ambito regolato, all'effettuazione di tagli utili sia alla manutenzione del bosco come dicevo ma anche allo sviluppo e al sostentamento di un comparto economico che nella nostra regione ha sicuramente numeri significativi.

Il lavoro in corso, diciamo che non vorrei essere nei panni dell'assessora Monni e dell'assessora Saccardi, panni che peraltro ho rivestito, perché è sempre molto complicato trovare un punto che tenga e che soddisfi contemporaneamente questa molteplicità di esigenze, tuttavia è chiaro che va ricercato e soprattutto va ricercato in un'ottica concertata e condivisa con quelle che sono le realtà sia associative, non solo in ambito economico ma anche in ambito istituzionale perché la stessa Anci ha sottoposto alla nostra attenzione anch'essa appunto questo tema.

Quindi prendendo atto chiaramente del lavoro che gli assessorati hanno già messo in campo perché so essere proficuamente avviato, chiaramente noi impegniamo la Giunta regionale ad assicurare che gli interventi regionali di adeguamento alla direttiva Habitat siano improntati a criteri di proporzionalità, sostenibilità e coerenza territoriale, quindi abbiano la loro specificità ri-

spetto all'astrattezza che dicevo all'inizio che caratterizza la normativa europea, a rafforzare e rendere strutturale il confronto con le Unioni di comuni, comuni e con le organizzazioni del settore forestale, e a prevedere che le nuove regolamentazioni valorizzino le pratiche selvicolturali e il ruolo attivo delle comunità locali nella gestione del territorio, anche perché proprio in ragione degli ultimi accadimenti nella nostra regione abbiamo visto quanto un bosco non adeguatamente mantenuto, fra l'altro il presidente Ceccarelli si è fatto promotore anche in passato di interventi insieme al gruppo che andassero nella direzione proprio di una manutenzione efficiente, e anche io ho sottoscritto volentieri perché io credo che le ragioni dell'ambiente stiano esattamente nell'equilibrio che poi va ritrovato fra l'istituto della tutela ma l'istituto anche dello sviluppo e della sostenibilità come richiamiamo nella nostra mozione, quindi il documento vuole porre un accento anche in quest'aula sul tema di fondamentale interesse sia per la tutela dei nostri territori ma anche per le garanzie e la sostenibilità di un comparto economico che è di primaria importanza nella nostra regione, soprattutto che svolge la propria attività in quelle aree interne, aree periferiche, aree montane, come le vogliamo chiamare, nelle quali spesso l'attività forestale diventa l'unica opportunità percorribile in questo momento.

PRESIDENTE: Grazie, interventi in merito? Sguanci?

SGUANCI: Sì, brevissimamente per dire che noi siamo assolutamente d'accordo con quanto presentato dalla consigliera Fratoni, crediamo che la gestione del territorio passi dalla gestione corretta soprattutto dunque per l'ambiente extraurbano che poi propone le sue ricadute sui territori invece urbanizzati e quindi la gestione del bosco è uno dei primi, io più e più volte in quest'aula ho avuto modo di esprimere quella che è la

mia opinione, ritengo quindi che sia necessario promuovere una corretta gestione del bosco affinché sia risorsa ma nelle attività di manutenzione deve essere inclusa anche la possibilità di ridurre i rischi che poi da questi provengono, partendo, e lo voglio dire per la decima volta in quest'aula, da quello che riguarda la raccolta del frascame all'interno del bosco perché con le piogge che si stanno verificando ultimamente, non essendo il terreno in condizioni di poterle recepire, finiscono poi per scorrere negli alberi torrenziali e poi fluviali con rischio idraulico davvero davvero importante, spesso creando disagi che andiamo a conoscere.

Ritengo inoltre che si debba anche però pensare a tutto quello che riguarda il territorio non coltivato che spesso si trova ai margini del bosco e che in questa regione sta crescendo in maniera esponenziale stante anche il fatto che ci stiamo proponendo su tipi di agricoltura specializzate, quindi cereali, agricoltura e compagnia bella, mentre è necessario mantenere il terreno permeabile anche là dove non ci sono coltivazioni.

Detto questo, ripeto, come Italia Viva noi voteremo convintamente e favorevolmente a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Galli.

GALLI: Intanto ringrazio la collega Fratoni perché ha riportato all'attenzione di quest'aula una mozione mia che ormai credo sia stata sepolta, persa, distrutta, non lo so, dalla collega quando chiedevo io riguardo all'area della Piana, se vi ricordate, che era un impegno che questo Consiglio e la Giunta avrebbero dovuto fare nella riorganizzazione di tutta la Piana fiorentina.

Qui si parla di tutta la Toscana, ma io prendo spunto da quella che era la mia mozione e prendo spunto da quello che la collega Fratoni ha inserito qua. Mi auguro che tutto questo riporti la Giunta e soprattutto il Presidente a una rivisitazione di quell'area, perché quell'area sarà fortemente investita,

soprattutto dal piano strutturale di Firenze, dal piano strutturale di Prato, dall'aeroporto. Quando si parla della salvaguardia idraulica e idrogeologica del territorio, quando si guarda la specificità, ad esempio, anche per gli animali, il lago, e questo che c'è andrà anche spostato. Io leggo a volte sui quotidiani questo grandissimo ottimismo che c'è nella realizzazione un domani all'interno di quell'area di tutti questi investimenti che Firenze, Prato e Toscana Aeroporti vogliono fare, ma io credo che si dovrà tener conto anche di questa, me lo auguro che si terrà domani conto anche di questa mozione perché credo che sia di fondamentale importanza soprattutto per noi che siamo chiamati a svolgere questa attività, ma soprattutto per il Presidente che dovrà poi dopo decidere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Ringrazio anch'io personalmente a nome del gruppo, la collega Fratoni e gli altri firmatari di questa mozione che consentono di fare questa discussione, seppur in tempi ovviamente contingentati trattandosi di atti di indirizzo. Dispiace, devo dirlo, ancora una volta fare una discussione molto seria per il nostro territorio, non avendo direttamente il contraltare della Giunta che ancora in queste settimane sta facendo incontri serrati con gli operatori di questo settore che sono giustamente spaventati dalle prospettive di questa nuova regolamentazione che sembra mettere a repentaglio la vera e propria sopravvivenza di tantissime aziende dedicate al taglio e alla pratica della selvicoltura nella nostra regione, e particolarmente, come veniva ricordato da altri, in quelle zone che sono sempre più fragili.

È ovvio che questa direttiva mostra tutti i limiti di un'impostazione ideologica a livello europeo che tratta alla stessa maniera e chiede di applicare in maniera "museificatoria" il principio della conservazione sia delle piante che degli animali. È sbagliato,

dobbiamo metterci di traverso, nei limiti naturalmente del possibile, lo si è fatto in Italia semplicemente ignorando la direttiva, perché scrive il Ministero nel 2023 rivolto a quasi tutte le Regioni italiane che su oltre 2 mila e 200 zone ZSC di conservazione, soltanto 28 erano state effettivamente disciplinate per come richiesto dall'Unione Europea, ma qui l'equivoco sta in altri termini, e esattamente cosa si intende per conservazione, cosa si intende per gestione del territorio, cosa si intende, e in questo caso mi rivolgo anche ai firmatari della mozione perché in larga parte la condividiamo soprattutto dal punto di vista dell'impegnativa, salvo che un riferimento che nella logica europea può essere equivoco quando si parla di sostenibilità. Che significa sostenibilità? Se lo centriamo, come noi lo intendiamo, dal punto di vista antropocentrico, è sostenibile un rapporto con il territorio che consente non soltanto alle imprese di sopravvivere, ma anche alle persone, alle famiglie di continuare ad abitare e presidiare territori da mettere in sicurezza, quello è la sostenibilità; mentre invece tanta parte purtroppo anche dei nostri uffici, lo devo dire, consapevoli naturalmente che non siamo tecnici, che siamo sempre disponibili come abbiamo detto anche in Commissione quando è stato presentato il piano faunistico-venatorio che incrocia anche le dinamiche legate per esempio alla conservazione e al contenimento, alla gestione della fauna selvatica, ma è evidente che dal punto di vista dei contenuti prescrittivi le nuove regole rischiano di mettere, come si diceva, a repentaglio, un intero settore, e badate bene il Ministero ha anche chiesto che noi si esplicitino esattamente nel senso che ricordava il collega Galli, gli obiettivi e le misure che stanno tutte in capo alla Regione. E anche su questo, ripeto, c'è l'assessore Ciuoffo in rappresentanza della Giunta, io penso e spero che se ne faccia portatore nei confronti del Presidente e degli assessori che si riferiscono all'ambiente e alla forestazione perché, ce lo dobbiamo dire, esiste una divari-

cazione profondissima tra quello che intende il settore della forestazione in Regione Toscana e quello che intende il settore ambientale, va trovata una sintesi. Se questa mozione, se questa discussione aiuta con le riserve che dicevo prima sul concetto di sostenibilità a trovare questa sintesi noi siamo ben contenti, salvo la presentazione di un emendamento per la rendicontazione anche di questa attività e per essere, io lo dico, anche un pochino più coinvolti non sempre trovandosi di fronte al fatto compiuto, noi siamo anche disponibili a votarla e a sostenerla, perché dal punto di vista della tenuta del territorio oltre che dal punto di vista, per esempio, senza richiami polemici a tutta la costruzione e la sovrastruttura della Toscana Diffusa, è inutile parlare di Toscana Diffusa quando provvedimenti restrittivi soprattutto sulle aree rete natura rischiano di mettere in grande difficoltà la gestione del territorio. Come ricordava il collega Sguanci, e lo ringrazio, oltre al tema del taglio, alla rigenerazione, al fatto di portare avanti pratiche che vanno avanti da centinaia di anni e hanno consentito alla nostra regione di avere un paesaggio, un panorama che è famoso nel mondo, c'è anche il tema naturalmente di come vengono trattati i residui vegetali che noi ci ritroviamo dentro i torrenti, dentro i fossi e che in parte naturalmente sono destinati, e concludo Presidente, a aumentare, se, come ci hanno segnalato le associazioni di categoria in tanti incontri ma anche le singole aziende, queste ultime si dovessero arrendere a fronte delle ulteriori restrizioni e abbandonare definitivamente i nostri boschi e le nostre foreste. Quindi sta in questi termini la posizione politica di Fratelli d'Italia e contiamo che insieme alla maggioranza si possa avere da qui a breve un confronto anche con la Giunta per capire davvero dove si va a parare con questa nuova regolamentazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono altri interventi? Martini.

MARTINI: Grazie Presidente. Sono stato fra i firmatari di questa mozione convintamente perché credo che sia un elemento importante salvaguardare l'ambiente e al tempo stesso però dare la possibilità alle aziende che lavorano nel settore di poter continuare nella loro attività. Il concetto di sostenibilità non è una cosa astratta, ci sono definizioni precise che nell'ambito di conferenze che si sono succedute nel tempo hanno definito sostenibile un intervento che salvaguarda il territorio e che fa operazioni che rendono migliore l'ambiente alle nuove generazioni. Questa è la definizione di sostenibilità, quindi quando noi parliamo di sostenibilità ci rivolgiamo a questo. Lo diceva la Consigliera Fratoni, che ringrazio per la sua esposizione così completa. Volevo sottolineare solo questo aspetto che lei ricordava di trovare un giusto equilibrio fra quelli che sono i temi della sostenibilità ambientale e quelli che sono gli interventi necessari invece per salvaguardare anche le attività produttive e chi lavora sul territorio.

Indubbiamente credo che sia necessario anche un controllo accurato di quelli che sono gli interventi che vengono fatti ad esempio nei tagli boschivi, perché non ci siano anche azioni che a volte vanno al di là di quelli che possono essere gli interventi corretti. L'auspicio è che con questa mozione noi richiediamo anche che ci siano interventi che vanno proprio in questa direzione, cioè per trovare questo giusto equilibrio che è difficile perché indubbiamente non è mai facile trovare situazioni che sostengono l'ambiente da una parte e dall'altra gli interventi necessari. Questo succede anche ovviamente sul parco della Piana che deve essere salvaguardato e migliorato e sul quale sono necessari interventi davvero di vera sostenibilità.

Quindi io con piacere approvo questa mozione insieme ai colleghi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri in-

terventi? Fantozzi.

FANTOZZI: Grazie Presidente. Era per illustrare l'emendamento testé annunciato dal collega Capecchi che praticamente è soltanto in una parte, dopo l'ultimo punto dell'impegnativa aggiunge al capoverso "a monitorare gli effetti delle misure auspiccate nei territori interessati prevedendo periodici strumenti di verifica", in maniera molto pratica. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Se condiviso dalla collega prima firmataria...è già controfirmato? Se ce lo depositate mettiamo in votazione la mozione 2088 a questo punto così come emendata come letto dal collega. Ci sono dichiarazioni di voto? Fermiamo le votazioni. Capecchi ha chiesto dichiarazioni di voto, prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Sì alla luce anche dell'accoglimento del nostro emendamento che chiede anche una puntuale rendicontazione di questa attività, perché voglio leggere rapidissimamente alcuni contributi che abbiamo ricevuto e che fanno parte di questa discussione.

Primo perché la proposta di questo regolamento è già sul tavolo della Giunta ed è questo che preoccupa molto e che ha spronato le associazioni e le imprese a fare osservazioni molto di dettaglio, proprio perché la discussione sta andando verso un collo di bottiglia abbastanza stretto sui tempi. Perché questo va ricordato, siamo in buona compagnia come Regione rispetto al fatto che l'infrazione ormai segna dieci anni di tempo e quindi il Ministero, cioè il Governo è stato chiamato a stringere rispetto alla procedura di infrazione aumentata peraltro da una procedura complementare. Però c'è il problema diciamo di questo regolamento e dei contributi. A) scarsissimo apprezzamento della gestione a ceduo, l'uomo ha sfruttato questa capacità delle piante cioè di rigenerarsi sin da tempi antichissimi e ci dicono coloro che lavorano il bosco

non si capisce per quale ragione questa modalità debba essere abbandonata.

C'è poi un'enfasi sull'allungamento dei turni di taglio ovvero sia dell'età a cui si può tagliare il bosco, in contrapposizione con le norme commerciali vigenti, c'è un mercato che regge in qualche modo anche il taglio e naturalmente questi allungamenti mettono a serio rischio la sopravvivenza economica di queste aziende.

Poi c'è la riduzione della stagione del taglio, guardate soprattutto in montagna non è che si taglia tutto l'anno, ci sono finestre temporali molto ristrette; bene quindi dicono gli operatori anche la conservazione della fauna soprattutto quella più a rischio, ma questo naturalmente non può stringere a tal punto le finestre del taglio da renderle praticamente impossibili.

Poi ancora c'è una generale avversione alla meccanizzazione forestale, guardate noi siamo in una regione, siamo in un Paese, che piange tutti gli anni migliaia di morti sul lavoro, allora la meccanizzazione serve anche a lavorare in condizioni di maggior sicurezza, anche questo ce lo dobbiamo dire. È ovvio che dobbiamo spingere e magari anche sostenere, anche questo è un indirizzo che chiediamo in qualche modo di raccogliere da parte della Giunta, di sostenere i meccanismi gli strumenti a minore impatto ambientale, e ci mancherebbe altro, ma dall'altra parte la meccanizzazione è un processo irreversibile se si vuole coniugare la qualità del lavoro e la sicurezza con la sostenibilità economica delle attività. E quindi noi crediamo, arrivando con un segnale, noi speriamo unitario di tutto il Consiglio, approvando questa mozione, dare un segnale forte alla Giunta, noi avremmo aggiunto, lo diciamo a voce ma siamo persone serie, anche nella Conferenza Stato-Regioni, perché così come è sbagliato l'atteggiamento europeo che confonde o cerca di mettere nello stesso paniere situazioni completamente diverse, come le nostre foreste dell'Appennino rispetto alle foreste dell'Europa centrale e delle pianure, allo

stesso modo non si può pensare, e questo è riconosciuto e ricordato nella mozione, di trattare al solito modo anche situazioni diverse con piante diverse, con sistemi di gestione completamente diversi che invece vanno assolutamente preservati e valorizzati per la miglior gestione non soltanto del territorio ma anche per la sopravvivenza di queste aree marginali del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione la mozione 2088 così come emendata se ci portate l'emendamento. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 29. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

**Mozione della consigliera Galletti, in relazione al piano di riarmo europea "ReArm Europe/Readiness 2030"** (Mozione n. 2041)

PRESIDENTE: Allora mi dicono che siamo pronti per la mozione 2041, prego presidente Galletti anche per l'illustrazione, che prima non l'aveva illustrata.

GALLETTI: Grazie Presidente. Questa mozione, sul quale abbiamo cercato di trovare un fronte comune, vede delle sensibilità diverse su un tema che ha infiammato molto l'opinione pubblica e anche le sedi politiche in queste settimane ed è fondamentalmente il Piano di riarmo europeo, ReArm Europe che è diventato ReArm Europe Plan Readiness 2030.

Intendendo con questa nuova riformulazione sottolineare a nostro avviso in modo anche pericoloso e con un taglio bellicistico che ci preoccupa, la capacità di prontezza e risposta militare che a nostro avviso contrasta con quei principi e valori comuni dell'Unione Europea così come erano stati elaborati e come erano stati previsti dai padri fondatori. In particolare appunto al Titolo Quarto sulla difesa e sicurezza europea si

chiede un'accelerazione dei lavori su tutti i filoni per potenziare la prontezza dell'Europa alla difesa nel corso dei prossimi cinque anni. È chiara naturalmente l'impronta politica che emerge da questo dispositivo e che corrisponde fondamentalmente ad alcune posizioni che sono state espresse anche in Europa riguardo la necessità di riarmare maggiormente l'Europa quando invece quello che continuiamo a sostenere noi come Movimento 5 Stelle è che quegli 800 miliardi che invece sono previsti come valore dell'intera operazione, debbano essere invece investiti in operazioni legate alla sanità, alla salute, all'ambiente, alla formazione dei lavoratori, al lavoro e a molte altre emergenze di natura sociale e soprattutto pacifica di cui l'Unione Europea ha bisogno.

Ora c'è stato un dibattito anche in Parlamento su questo e appunto come ho detto all'interno di un'ottica di visione complessivamente legata alla ricerca della pace e al cercare il più possibile di trovare dei canali che siano diplomatici e che facciano in modo che qualunque considerazione sulla questione del piano dell'Unione Europea per il riarmo siano portati in una chiave ben differente, come Movimento 5 Stelle abbiamo sostenuto che in ogni caso, quale che sia la riflessione, l'impiego di 800 miliardi non sia assolutamente accettabile in un'ottica in cui le priorità politiche su temi centrali come la transizione ecologica, verde, digitale e la green economy debbano cedere il passo economicamente e finanziariamente a un rafforzamento della capacità di produzione di armi e munizioni. Il dibattito è esteso anche su altri fronti su questo argomento, ed è bene che si tenga alta l'asticella e continua il focus su questo aspetto, a tutti i livelli anche a quello della Regione Toscana per quanto possa sembrare che sia sicuramente in modo minore impattata ma che comunque sia ha il dovere di preservare i valori del nostro Statuto.

Per questa ragione chiediamo al Presidente e alla Giunta regionale nell'ambito delle proprie funzioni e delle proprie possi-

bilità nelle sedi istituzionali, di chiedere di non proseguire nel sostegno al Governo nazionale di riarmo europeo, ReArm Europe/Readiness così come era stato previsto, e a sostenere nelle opportune sedi europee come il Comitato all'interno del quale siedono anche le Regioni che venga cambiata, sostituito integralmente il Piano ReArm Europe con un piano di rilancio e sostegno degli investimenti alla promozione della competitività, degli obiettivi a lungo termine con priorità politiche che riguardano la spesa sanitaria, sostegno alle filiere più produttive e quant'altro. Fondamentalmente che sia stralciato questo Piano così come l'abbiamo conosciuto e che troviamo che sia inaccettabile per i valori che sono promossi dall'Unione Europea, dalla Costituzione Italiana, dal nostro Statuto regionale e soprattutto dal buon senso di milioni di europei che in questo momento ci chiedono di fare scelte anche economiche differenti.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Io adesso vedo l'atto così come illustrato qui in Presidenza, non ci sono emendamenti. Le volete intanto illustrare? Siccome si tratta di sette emendamenti chiederei di fare le copie, almeno uno per gruppo. Prego Giachi.

Giachi: Grazie. Prendiamo atto della posizione della proponente sulla mozione 2041, noi abbiamo realizzato una proposta emendativa che non ha incontrato il favore della proponente. La nostra proposta emendativa andava nella direzione di non sovra interpretare quello che è avvenuto e la complessità di quello che è avvenuto nelle sedi istituzionali europee, che è complesso e è sotto gli occhi di tutti, con le sfumature, la dialettica tra le posizioni, le differenze di vedute; quello che non ci pareva di condividere era una visione che coglieva una svolta bellicista e militarista. A noi non sembrava così e pur non condividendo pienamente alcuni passaggi alcuni di noi, tuttavia non ci pareva che gli atti andassero

nella direzione di mutare i valori di riferimento, gli indirizzi dell'azione politica europea. Certo ci premeva e ci avrebbe fatto piacere una maggiore cautela, come scritto negli emendamenti proposti, nel ribadire che tutto quello che viene deciso e tutto il sostegno che anche dai nostri territori, per quello che vale, poi viene sostenuto, debba andare nella direzione di ribadire i valori che tengono insieme le istituzioni europee, e cioè quei valori che vedono nella difesa comune uno degli obiettivi da raggiungere e che la versione militare, la declinazione militare della difesa talvolta appare un momento necessario dell'approntamento di questa condizione complessiva. Quindi come tale abbiamo proposto di ribadire i punti di unione, i punti di condivisione che ci vedono uniti come forze progressiste nel chiedere che l'Europa faccia l'Europa, ma che anche maturi un'unione da tutti i punti di vista che consenta di affrontare meglio questi frangenti geopolitici così delicati, senza schiacciare le dialettiche a cui abbiamo assistito su interpretazioni che le riducano ad atti bellicosi, belligeranti o istiganti alla militarizzazione eccessiva.

Però detto questo, e abbiamo anche ribadito nella nostra proposta emendativa il ruolo di pressioni extra europee nella determinazione di questi assetti, quanto abbia giocato la progressiva mancanza di un sostegno da parte degli Stati Uniti nella gestione e nell'equilibrio di queste dinamiche, e quindi quanto questo abbia spinto e possa spingere l'Europa a serrare i ranghi e forse a dare quell'impressione che, ripeto, non è a nostro avviso contraddistinta da quelle finalità.

Pertanto non trovando un punto di condivisione abbiamo depositato i nostri emendamenti e diamo indicazione come Partito Democratico per l'astensione rispetto alla mozione posta in votazione.

**PRESIDENTE:** Sguanci.

**SGUANCI:** Io penso che dipenda molto

da che tipo di Europa vogliamo. Quando io penso all'Europa penso ad un soggetto politico, vero, l'Europa delle nazioni ma l'Europa come entità politica-amministrativa reale; penso a un'Europa il cui Presidente viene eletto dai cittadini europei; penso ad un'Europa che abbia dei Ministri con capacità di governo e capacità decisionale. Oggi l'OM non lo è così chiaro, che cos'è che chiediamo noi al nostro Governo e ai nostri Ministri? Di garantirci la sicurezza. Quindi è naturale e noi chiediamo al nostro Paese di garantire ai suoi cittadini la sicurezza. La sicurezza purtroppo, e te lo dice uno che è cresciuto con l'idea "mettiamo dei fiori nei nostri cannoni", stante il mutante scenario politico e geopolitico a livello europeo, ma direi anche a livello globale, le cose sono cambiate. Quindi se io immagino l'Europa e immagino l'Europa che abbia la capacità di essere un soggetto politico vero, immagino l'Europa che mi deve garantire anche dei diritti, la sicurezza in primis. Quindi quello che io chiedo al mio Paese lo chiedo all'Europa, e siccome a mio avviso, e parlo a titolo totalmente personale e non del mio partito, si corre il rischio di trovarci impreparati in quello che potrebbe essere un futuro che nessuno di noi auspica, anzi il contrario, penso però che sia giusto che come soggetto politico ci si debba in tutti i modi organizzare anche a livello difensivo. La Costituzione italiana dice che noi non possiamo aggredire ma dobbiamo essere in condizione di difenderci qualora si venisse aggrediti, è quello che io penso dell'Europa, l'Europa deve essere un soggetto politico, geopolitico, territoriale, in condizione di potersi difendere qualora ci fosse un'aggressione. Quello che noi pensavamo fino a tre anni fa non sarebbe mai successo, la storia recente ci dice che invece succede, non succede soltanto nei nostri confini ma succede diciamo in maniera più netta, ci saranno azioni che poi seguono anche su altri territori, e comunque ci sono nonostante tutto prossimi ai quali guardiamo con attenzione,

guardiamo con sofferenza e guardiamo con disagio.

Per questo motivo io, e parlo a titolo personale, mi sento di seguire l'indicazione del Partito Democratico e quindi, qualora si arrivasse alla votazione - cosa che credo succederà - mi asterrò. Che sia considerata un'astensione benevola.

PRESIDENTE: Grazie, Fantozzi.

FANTOZZI: Grazie. Il gruppo di Fratelli d'Italia invece voterà completamente in maniera contraria per una serie di considerazioni che intrecciano molto quelle rappresentate dal Partito Democratico e anche da Italia viva. ReArm Europe, al di là del nome un po' infelice, che peraltro nella delegazione europea Fratelli d'Italia ha tentato anche di cambiare, non va assolutamente confuso nei termini in cui possiamo intendere invece il concetto di difesa, che è stato anche brillantemente reinterpretato dal collega Sguanci; cioè difendersi non necessariamente significa offendere, tanto meno andare a comprare carri armati tedeschi piuttosto che francesi o armamenti, come dicevamo il giorno della festa dell'Europa, di alta fabbricazione.

Quando si parla di investimenti in difesa lo si fa chiaramente anche negli interessi nazionali degli stati sovrani che compongono l'Unione, quindi la messa in sicurezza peraltro scorporata dalle spese del patto di stabilità per quanto riguarda tutti i nostri asset strategici, porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, sapete benissimo in che condizioni possono versare tante volte all'interno dei centri abitati in cui sono rimaste dal dopoguerra ad oggi, per parlare anche sostanzialmente invece di tutti quelli che sono gli asset digitali, la nostra rete internet che se colpita ci metterebbe tutti nelle condizioni oggi di fermare l'attività produttiva - spero di non essere io a contribuire al buon umore dell'assessore Marras perché mi contagia, l'ho beccata sulla punta, assessore mi scusi - quindi in considerazione di questi aspetti,

in considerazione del fatto che tutto quello che sta succedendo in Europa, ce lo siamo detti anche il giorno della festa dell'Europa, c'è non un disimpegno americano, perché io non credo assolutamente che gli americani abbandoneranno il continente più importante del mondo, ma c'è una richiesta di adempiere semmai a quel 2 per cento anche della spesa del PIL in armamenti o comunque spese di difesa che era contemplato dai patti della Nato, che è l'unica organizzazione che dal dopoguerra sostanzialmente ha consentito, a parte gli interventi in Serbia come ci ricorderemo e in Kosovo, sostanzialmente di surrogare la mancanza di una difesa comune di questa Unione Europea che ancora si tarda a manifestare.

Quindi tutto si è rimesso in moto, concordiamo anche noi con alcune considerazioni esposte, la storia in realtà non si è mai fermata, è una percezione che abbiamo avuto soltanto noi a casa nostra e sostanzialmente qui si parla di intraprendere una prima direzione in questa strada. Abbiamo chiesto e ottenuto chiaramente che i fondi di coesione e sviluppo per quanto riguarda l'Italia non andassero a pescare in questa direzione, sappiamo benissimo il destino che gli abbiamo dato in Regione Toscana peraltro, quindi il rischio non si corre, si corrono semmai altri rischi che sono al di sopra di quest'aula, chiaramente come diceva la collega del Partito Democratico, che lasciamo chiaramente decidere laddove sostanzialmente anche nel Parlamento europeo non se ne è parlato perché nel Parlamento si è soltanto votato una risoluzione sul ReArm Europe ma la procedura è stata quella d'urgenza e quindi non c'è stata nemmeno una discussione all'interno dell'aula del Parlamento europeo.

Sono tutte queste quindi le indicazioni che noi seguiamo in un voto contrario a questo tipo di impostazione, noi riteniamo che quando c'è qualcosa che ha un valore assoluto ci sia anche l'esigenza non soltanto teorica di essere pronti chiaramente a difenderla. Come dicevo nell'intervento della

scorsa Festa dell'Europa, altro problema in quel caso lì è capire se siamo veramente poi pronti, abbiamo le risorse non solo materiali ma anche umane, la consapevolezza di mettersi in gioco appunto per la difesa di qualcosa che ci è indispensabile, ossia la nostra libertà che è anche la nostra democrazia.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Non posso che condividere le espressioni utilizzate dal presidente Fantozzi in quanto anch'io ritengo Riarmo un titolo non completamente corretto, anzi, difesa comune sarebbe il termine più appropriato. Non stiamo proponendo infatti un riarmo ma siamo favorevoli all'idea che l'Unione Europea si doti finalmente di una difesa comune, un sogno che alcuni giganti subito dopo la Seconda guerra mondiale, potrei citare De Gasperi, avevano già nel loro cuore.

La vera dissuasione contro la guerra passa attraverso una difesa collettiva, non dobbiamo mai dimenticarcelo. Sosteniamo questa iniziativa ritenendola essenziale per realizzare un'Europa più forte e più protagonista nel mondo in un dialogo con gli Stati Uniti che possa essere veramente tra potenze paritarie. È fondamentale che le risorse destinate alla difesa siano considerate investimenti strategici e pertanto escluse dal calcolo del Patto di stabilità.

Abbiamo probabilmente capito contro un nemico comune che si chiamava covid che forse era il caso di affrontarlo insieme e anche di fare un debito comune con l'Unione Europea, perché i confini non sono più confini e non ci si salva più da soli. Adesso dopo tre anni di quello che sta succedendo nel cuore dell'Europa, la guerra tra Ucraina e Russia, abbiamo anche qui probabilmente capito che l'Europa nasce sul benessere dei popoli e nasce anche sull'idea di una difesa comune, che non è fare la guerra ma costruire la pace.

Il piano ReArm Europe con un investi-

mento previsto di 800 miliardi di euro mira a rafforzare le capacità militari dell'Unione Europea in risposta alle minacce geopolitiche, in particolare, ricordo e ripeto, la guerra con l'Ucraina e le incertezze di un quadro internazionale sempre più complesso e a volte difficilmente comprensibile. È un'opportunità per l'Italia che può contribuire significativamente grazie alla sua solida base industriale nel settore della difesa. Per questo voterò, voteremo contrari all'atto presentato dal Movimento Cinque Stelle.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Siamo alle dichiarazioni di voto? Prego Galletti.

**GALLETTI:** Grazie Presidente. Ho ascoltato le motivazioni che tutte le forze politiche hanno addotto al proprio voto e sono delle riflessioni che sono oggetto da settimane, da mesi, ma io direi che sono oggetto della discussione politica da sempre.

Il punto è che noi siamo dei fermi sostenitori come Movimento Cinque Stelle, e lo dico anche a titolo mio personale del fatto che, come molti sostengono, se vuoi la pace prepari la pace. Il che significa che investire 800 miliardi, o comunque cifre sostanziose verso un'industria, che è l'industria bellica, che è l'industria della guerra, seguendo una narrazione che è quella che in questo momento è dominante, per cui l'Europa sia nelle condizioni di affrontare un presunto attacco da parte della Russia piuttosto che da altri soggetti, significa dare per scontato che l'azione politica e diplomatica dei vari soggetti, tra cui anche l'Unione Europea che invece dovrebbe rafforzarsi sotto questo profilo ed essere ancora più solida, significa che quest'azione non è sufficiente o non si è capaci. Per preparare la pace e per cercare la pace tutti gli sforzi legati alla diplomazia, alle negoziazioni e al multilateralismo sono l'unico passaggio che può veramente garantire la stabilità sociale e soprattutto il poter coesistere in un mondo che

ha una complessità, un multilateralismo che ogni giorno ci pone davanti a nuove sfide, ma non si è mai sentito dire che un riarmo massiccio da parte di un soggetto in un mondo multilaterale possa non arrivare a un comportamento simmetrico o peggiorativo da parte di altri; e lo sappiamo tutti, non perché lo diciamo noi, ma perché è la storia che ha detto così.

Io capisco i timori, capisco che quando una narrazione dominante diventa martellante anche nei confronti, unita anche a quelli magari delle lobby della guerra che magari la amplificano ulteriormente, e parlo soprattutto di un certo tipo di industria, io capisco che si possa essere indotti a fare questa riflessione e io parto dalla buona fede di tutti i colleghi che quando sostengono e quanto essi ritengono che sia la cosa migliore per il bene di tutti i cittadini europei, ma io convintamente, come il Movimento 5 Stelle, sosteniamo che sia vero invece l'opposto, quindi tutti ragioniamo, partiamo dalle stesse riflessioni ma le conclusioni a cui noi arriviamo sono esattamente l'opposto, che la vera pace, la stabilità sociale possa essere soltanto portata avanti con la diplomazia, con il dialogo tra governi e tra popoli, che dobbiamo fare molta attenzione sempre a distinguere, perché quante volte i governi sono stati in lotta tra loro quando invece i popoli avrebbero avuto tutte le condizioni per vivere in totale e completa armonia. Distinguiamoli perché alle volte le guerre sono frutto di governi scellerati, di persone scellerate a capo di questi governi e che portano veramente a situazioni in cui i popoli non dovrebbero mai nemmeno essere messi a confronto.

Allora sosteniamo con rispetto appunto delle posizioni che sono state espresse la nostra mozione ed è la ragione per cui, anche con un dibattito, abbiamo dovuto rifiutare quelli che sono stati gli emendamenti presentati perché la nostra posizione è radicale e ci teniamo che possa essere giudicata sì propaganda, strettamente politica? Fino a un certo punto, perché ricordiamo che c'è il

Comitato Europeo delle Regioni dove siedono dei nostri esponenti, dove possono dire la loro, l'ultima votazione è stata dei leader locali e regionali che chiedono maggior sostegno all'Unione Europea, all'industria pulita e alla difesa, e abbiamo dei nostri membri che siedono a quei tavoli e questa riflessione deve essere portata. Quello che sarà il voto sarà frutto della sensibilità di tutti i partiti ma portiamola a questa attenzione, che la pace può essere portata avanti soprattutto facendo venire meno le logiche della paura e del riarmo, questa secondo me è l'unica strada che va praticata e cercheremo di farlo in tutte le sedi possibili.

PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto Noferi.

NOFERI: Sì grazie Presidente. Io prendo la parola per dire che voterò a favore di questa mozione come rappresentante di Europa Verde, ma anche mi preme ricordare le parole che sono state dette da padre Bernardo Gianni alla marcia di Barbiana non più tardi di ieri, scusate ieri l'altro, dove appunto ha parlato del messaggio di Don Milani, del suo impegno fortissimo per la pace, e si è dichiarato contrario al riarmo dell'Europa. Noi crediamo convintamente nella ricerca della pace, della diplomazia e del dialogo, e non è certo in una escalation militare o in una corsa agli armamenti che a nostro avviso si può trovare una soluzione a questa follia che sembra ormai aver preso campo in tutto il mondo.

Quindi sempre più convinta a favore della pace e del no al riarmo dell'Europa.

PRESIDENTE: Perfetto grazie, sono state dichiarazioni di voto? Non ci sono, colgo l'occasione per comunicare che il mio voto sarà a titolo personale, esprimerò un voto a favore dell'atto e poi renderò pubbliche le motivazioni della mia votazione. Non ci sono altri interventi mettiamo quindi in votazione, Fantozzi prego.

FANTOZZI: Intervengo perché qui dal campo largo al campo minato, per restare in tema militarista, è un minuto no? Credo che si rischia a non intervenire di avvallare situazioni per le quali sono state poste le elezioni e altre assemblee sia di carattere rappresentativo che di carattere legislativo. Trovo più motivazione in coloro che facevano i pacifisti all'indomani dell'attentato di Sarajevo che in queste condizioni centodieci anni dopo, perché questo atteggiamento o questo tipo di discorso fatto da italiani e da europei quali siamo e ci sentiamo, non so come verrebbe interpretato dai paesi che in questo momento confinano per esempio con la confederazione russa. Cioè bisogna domandarsi da europei se il nostro concetto di pace e di riarmo inteso in senso aggressivo, di attacco, di aggressione, non di difesa ma di pianificazione di chissà quali campagne, sia la stessa che provano i ragazzi che in Polonia si stanno addestrando anche nelle scuole a rispondere eventualmente alla tipologia di guerra che non conoscevano nel 1914, non si conosceva nel 1939, non si conosceva nel 1945 alla fine della guerra quando passammo da aerei a elica a aerei a reazione, tantomeno nelle guerre successive.

Non so se qualcuno di noi zippando la tv ha visto e si è sottoposto a che tipo di guerra si sta combattendo da tre anni sul fronte ucraino, l'uso dei droni, la mancanza sostanzialmente di qualunque tipo di differenza fra suolo civile e suolo militare, non soltanto francamente in terra ucraina, intendiamoci bene. Quindi ritengo che quando si affronta il ragionamento a livelli più alti di noi di quella che deve essere il congegno sostanzialmente di una strumentazione di difesa, questo tipo di investimento e questo tipo di politica che si sta ragionando e che si deve accompagnare a un qualcosa di ancora più fattivo relativamente a che tipo di capacità l'Europa vuole mostrare unitamente in questo campo non possa essere, al di là della buona intenzione che riconosco e che rispetto e che anzi mi fa piacere che venga

espressa anche con tanto sentimento, si accompagna all'interno di quest'aula.

Quindi per quanto ci riguarda il voto contrario viene ribadito perché è di necessità, è di semplice risposta a un principio e adesione alla realtà che stiamo attraversando, che tutto quello che ci ha ritardato, fortunati noi a non dover pensare che la storia fosse in movimento e che in qualche modo non ci interessasse più, che noi fossimo in qualche modo diventati un giardino nella piena tranquillità sostanzialmente dei decenni che ci hanno separato dalla fine della Seconda guerra mondiale, bene non bastando la lezione di Jugoslavia e non bastando quella nel Kosovo e oggi dirompendosi quella all'interno dell'Ucraina credo che sia necessario sia come italiani, come europei, anche come amici di coloro che si trovano ai margini di quel conflitto di immaginare sostanzialmente che eventualmente la nostra concezione di difesa se vuole essere comune debba essere anche capace di capire le ragioni degli uni e degli altri. Tutti tesi chiaramente non soltanto a garantire la pace in senso stretto e generalistico ma a difenderla chiaramente nell'interesse anche delle nostre comunità. Sicuramente la pace non si fa soltanto assicurandosi la pace e neanche preparandosi alla guerra ma in qualche modo io credo che il mondo contemporaneo ci insegna che mentre tutti sostanzialmente attuano una strategia in senso difensivo questa, pur non appartenendo probabilmente se non marginalmente al nostro Paese, lo debba fare all'interno di quella che è l'Unione Europea e sostanzialmente quell'Unione che si chiama Nato che ci ha consentito sulle spalle anche di altri di sostenerci all'interno di questa pace negli ultimi settant'anni.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? No? Possiamo andare con la votazione della mozione 2041; l'emendamento ovviamente è inammissibile in quanto non controfirmato dal primo firmatario quindi decade, inammissibile. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 3. Contrari 4. Astenuti 17.

revoli 3. Contrari 4. Astenuti 17.

- Il Consiglio non approva -

**Mozione dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, in merito all'approvazione in Parlamento dell'AS. n. 1419 (Istituzione e disciplina del tirocinio curricolare per l'orientamento e la formazione dei giovani), dell'AS. n. 1420 (Abolizione dello strumento dei tirocini extracurricolari) e dell'AS n. 1421 (Disposizioni in materia di dimezzamento del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche "IRPEF" per le lavoratrici e per i lavoratori tra i 25 e i 35 anni di età) (Mozione n. 2065)**

PRESIDENTE: Siamo pronti con la mozione 2065, sono stati consegnati gli emendamenti? Quindi già distribuiti? Perfetto, scusa un attimo siamo alla 2065 quella di Sguanci sono già stati distribuiti gli emendamenti, mettiamo quindi in votazione come emendata la 2065, Scaramelli Sguanci emendata da Giachi. Apriamo la votazione. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 5. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

**Mozione dei consiglieri Ceccarelli, Melio, Gazzetti, Spadi, Anselmi, Fratoni, Paris, Martini, Sostegni, Merlotti, Rosignoli, Bugliani, Noferi, Galletti, De Robertis, Capirossi, Vannucci, in merito alla condanna delle gravi violazioni del diritto internazionale da parte del Governo israeliano guidato dal Primo Ministro Benjamin Netanyahu e alla necessità di rilanciare il processo di pace fondato sul riconoscimento dello Stato di Palestina e sulla prospettiva della coesistenza tra due Stati sovrani (Mozione n. 2089)**

**Mozione dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, in merito alla grave crisi umanitaria in atto nella Striscia di Gaza e alla necessità di promuovere la pace, la legalità internazionale e il rispetto dei diritti umani (Mozione n. 2117 – testo sostitutivo)**

PRESIDENTE: Siamo alla mozione 2089, il primo firmatario è Ceccarelli. la 2089 ovviamente si porta dietro anche la

2117, sono collegate, la discussione congiunta e poi saranno due votazioni singole, prego Ceccarelli.

CECCARELLI: Grazie Presidente. L'oggetto di questa mozione è la volontà di condannare le gravi violazioni del diritto internazionale perpetrate dal governo guidato dal Primo ministro Netanyahu e la necessità di rilanciare il processo di pace fondato sul riconoscimento dello Stato di Palestina e sulla prospettiva di coesistenza tra due popoli e due Stati sovrani.

Con la premessa che già il 5 maggio di quest'anno il governo israeliano aveva approvato un piano che prevede l'occupazione militare prolungata della Striscia di Gaza mediante mantenimento di presidi armati lungo i corridoi centrali del territorio e la creazione di una zona umanitaria costiera nel sud della regione. Tale piano è stato preceduto da una nuova intensificazione delle operazioni militari con una recrudescenza degli attacchi tra metà marzo e la fine di aprile, con incursioni anche notturne, con bombardamenti su ogni luogo, comprese anche le abitazioni, i nuclei civili con gravi vittime. Ma le vittime ad oggi che sono stimate dall'ufficio delle Nazioni Unite sono almeno 52 mila 400, 118 mila quelle ferite mentre 2 mila 308 vittime e 5 mila 900 feriti sono attribuite alla sola escalation che è iniziata il 18 marzo di quest'anno.

Preso anche atto che la corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto per crimini di guerra e dell'umanità nei confronti di Netanyahu, dell'ex ministro Gallant, del leader di Hamas al-Maṣrī, e che è attualmente pendente presso la Corte internazionale di giustizia il procedimento avviato dallo Stato del Sudafrica nei confronti di Israele per presunta violazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio.

Considerato che fermo restando la netta e inequivocabile condanna del terribile atto terroristico del 7 ottobre 2023 realizzato da Hamas, quanto sta però avvenendo nella

Striscia di Gaza si configura come un disegno politico e militare che per sua natura si caratterizza come un'azione criminale di occupazione territoriale, trasferimento forzato della popolazione condotta in violazione dei più elementari fondamenti del diritto internazionale e umanitario.

La recente approvazione poi da parte delle autorità israeliane di un piano che prevedrebbe il controllo militare continuativo della Striscia di Gaza e il trasferimento forzato della popolazione nella zona delimitata del sud costituisce un ulteriore atto di gravissima rottura dell'ordine giuridico internazionale. Ricordiamo anche che si sono registrate manifestazioni pubbliche di dissenso di migliaia di cittadini israeliani contro la linea del governo Netanyahu giudicata contraria agli interessi di sicurezza e ostile al negoziato per la liberazione degli ostaggi, così come nella Striscia di Gaza si sono svolte proteste popolari contro Hamas accompagnate da richieste di ritorno alla gestione dell'autorità nazionale palestinese.

Preso atto che anche personalità come la senatrice a vita Liliana Segre ha espresso profonda preoccupazione per l'evoluzione del conflitto in corso nella Striscia di Gaza, sottolineando la necessità che la comunità internazionale si impegni con fermezza per fermare la spirale di odio ed esprimendo con questa precisazione, senza confondere un esecutivo eletto democraticamente con un gruppo terroristico, però profonda repulsione nei confronti del governo di Netanyahu e verso la destra estremista e internazionalista.

Riteniamo che la comunità internazionale abbia il dovere morale e giuridico, anche a livello diplomatico e umanitario, di proteggere la popolazione civile e promuovere una soluzione pacifica del conflitto. Quindi impegniamo il Presidente e la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo, affinché sia affermato con determinazione l'impegno dell'Italia a riconoscere la Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del '67, con Gerusalemme quale capitale

condivisa, riaffermando con forza la prospettiva dei due popoli due Stati, a promuovere forte l'impegno assunto nel 2014 al Parlamento europeo con il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione Europea, a sostenere in tutte le sedi internazionali e multilaterali ogni iniziativa volta a esigere il rispetto immediato del cessate il fuoco, la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora nelle mani dell'organizzazione terroristica di Hamas, la protezione della popolazione civile di Gaza al fine delle violenze nei territori palestinesi occupati, e la fornitura di aiuti umanitari rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia di Gaza; a sospendere urgentemente, ove in essere, le autorizzazioni di vendita di armi allo Stato di Israele, a sostenere in sede europea l'adozione di sanzioni nei confronti del governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale e umanitario e nei confronti dei coloni responsabili delle violenze in Cisgiordania .

PRESIDENTE: Grazie. Noferi.

NOFERI: Grazie della parola Presidente. Questa è una mozione che segue quella che abbiamo presentato a settembre, votata anche con i voti del Partito Democratico. All'epoca non riuscivamo nemmeno a immaginare che si sarebbe arrivati al punto in cui siamo oggi, al punto di aver visto quelle immagini terribili in televisione sul massacro che sta avvenendo a Gaza, alle distruzioni di ospedali in modo sistematico, alle uccisioni degli operatori sanitari, dei medici, dei loro familiari, al bombardamento delle scuole. L'ultima è di una notte fa dove sono morte 36 persone, la maggior parte donne e bambini, sempre con la scusa che in quei posti ci sono dei terroristi di Hamas nascosti.

Questa è sicuramente una scusa perché quello che una democrazia, come si professa essere Israele, non dovrebbe mai fare è quello di ricorrere alla vendetta, perché c'è

una bella differenza fra la necessità di difendersi e la volontà di trovare una vendetta. Qui di fronte a un atto terroristico che tutto il mondo ha condannato, quello del 7 di ottobre da parte di Hamas, adesso siamo arrivati a delle cifre e ad una crudeltà inimmaginabile che ha usato e sta usando addirittura la fame come arma da guerra contro i civili. E questo è sicuramente, come tutti hanno riconosciuto, un crimine di guerra, e questo è stato riconosciuto anche dalla Corte internazionale dell'AIA. Ora io ho sottoscritto questa mozione perché ritengo importante che si arrivi a mettere nero sul bianco la posizione delle forze progressiste riguardo alla necessità che il nostro Paese, il nostro Governo prenda una posizione chiara e netta, non soltanto a parole, scusatemi tanto, ma anche nei fatti, perché ad oggi non c'è un solo Paese occidentale che abbia messo una minima sanzione economica di qualunque tipo verso Israele. Stiamo continuando probabilmente a dargli anche armi, quindi adesso sono necessari atti concreti, basta con le parole. Bisogna dare un segnale forte e chiaro a Netanyahu e al suo Governo che ha oltrepassato ogni limite della vera umanità, quella che lui ci rimprovera a noi Paesi occidentali, ci dice lui, ci dà lezioni da che parte dell'umanità dobbiamo stare, ma stiamo scherzando? La follia ha veramente preso il sopravvento. E mi fa piacere che il Partito Democratico abbia preso questa posizione netta e chiara, quindi, senza ombra di dubbio voterò a favore e credo anche che sia necessario da parte dell'Europa oggi, più che mai, visto quello che sta succedendo negli Stati Uniti con la nuova Presidenza; lì, se veramente il Presidente volesse fare qualcosa, è l'unico che potrebbe fermare il governo israeliano. Invece, sinceramente ci stiamo rendendo conto che tutto vuole tranne che questo, perché speravamo tanto nella Presidenza dell'America, ma questo non sta avvenendo, anzi, quel video che è stato diffuso della sua intenzione di fare della Striscia di Gaza una nuova zona per vacanze per ricchi è as-

solutamente allucinante. Quindi, adesso tocca all'Unione Europea prendere una posizione ferma e chiara contro questi crimini di guerra.

PRESIDENTE: Grazie. Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente. Il Movimento 5 Stelle voterà a favore di questa mozione che ha sostenuto fortemente anche in sede di Parlamento e fa seguito anche con una logica di ricerca della pace che continuiamo a perseguire in tutte le forme e con tutti gli strumenti, tra i quali quello anche della manifestazione che sarà prevista per gli inizi di giugno da parte di tutte quelle forze progressiste che prima la collega Silvia Noferi ha invocato. E che significa, così come abbiamo fatto il 5 aprile per la manifestazione per la pace, significa portare le persone a chiedere, a scegliere convintamente la pace ovunque essa sia richiesta. Quello che sta avvenendo nella Striscia di Gaza è incredibile sotto tutti i fronti, soprattutto quello del silenzio nel quale è stato avvolto nel primo periodo, in cui parlare anche di genocidio sembrava una falsificazione, una mistificazione. Sono servite molte prove, sono serviti molti documenti, sono servite le denunce da parte delle Nazioni Unite di quello che stava avvenendo per mostrare quanto la risposta ai fatti gravissimi che sono stati commessi da Hamas, lo ribadisco ancora perché purtroppo c'è ancora chi fa delle ricostruzioni inaccettabili riguardo le eventuali mancate condanne di Hamas, ecco quello che è stata la risposta nel corso di questi lunghissimi mesi a tutti gli aspetti di una strage, di un genocidio e del quale è responsabile un governo fondamentalmente.

Nell'intervento precedente della mozione ci tenevo a sottolineare di distinguere i popoli dai propri governi, proprio perché spesso sono i governi che commettono delle scelte incredibili e che vanno a detrimento anche dei loro stessi popoli, e credo che questa sia una delle questioni. Ci sono tutti

gli strumenti e la diplomazia li potrà trovare perché questi due popoli possano vivere in armonia all'interno della loro terra, ma sentir dire ancora in questi giorni dal Times of Israel che l'esercito punta a prendere il 75 per cento di Gaza in due mesi con un approccio militare e di forza inaccettabile, per noi non può che significare la necessità di una presa di posizione di tutti coloro che possono, compresa la Toscana, vanno bene i comuni, l'Italia, l'Unione Europea che deve essere forte in questi passaggi.

Voteremo quindi a favore, ci sarebbero mille altre cose da dire per tenere alta l'attenzione, ma tutti noi ci stiamo sforzando di farlo in ciascuna sede, voteremo a favore e chiedo la disponibilità da parte dei firmatari a sottoscrivere la mozione come segnale ulteriore di appoggio da parte della comunità del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE: Grazie. Sguanci.

SGUANCI: Anche noi abbiamo presentato una mozione collegata a questa. Quanto sta accadendo a Gaza ormai da un anno è sotto gli occhi di tutti, c'è stato un attacco ingiustificabile da parte di Hamas il 7 ottobre contro cittadini inermi che non avevano nessuna responsabilità politica e che si sono visti uccidere i figli, seviziare, rendere prigionieri. Allo stesso tempo abbiamo visto una reazione da parte del governo israeliano di Netanyahu - e io sono molto d'accordo sul distinguere tra popoli e governi - che è chiaramente sproporzionata.

Sono state non solo fatte decine di migliaia di vittime, ma sono stati attaccati e distrutti luoghi di civile interesse, gli ospedali, le scuole, i sistemi idrici, i sistemi elettrici, privata un'intera popolazione di tutte quelle funzioni che sono necessarie alla sopravvivenza. Si sono visti addirittura negare gli alimenti, che fortunatamente adesso invece vengono riapprovvigionati.

In virtù di tutto questo noi, come Italia Viva, esprimiamo la ferma condanna nei confronti di ogni forma di terrorismo, in-

cluso l'attacco del 7 ottobre 2023 perpetrato da Hamas, riaffermando il diritto dello Stato di Israele a esistere e a difendersi nel rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani.

Condanniamo altresì con pari fermezza l'operazione militare attualmente condotta dal governo israeliano nella Striscia di Gaza che, causando sofferenze indiscriminate alla popolazione civile, ostacolando l'accesso agli aiuti umanitari e configurandosi come una vera violenza del diritto internazionale umanitario. L'Alta Corte si è espressa riguardo a questo dando una precisa connotazione a Netanyahu.

Chiediamo peraltro altresì di impegnare il Presidente e la Giunta regionale a farsi promotori presso il Governo italiano e le istituzioni europee di una richiesta di cessare il fuoco immediato e permanente nella Striscia di Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi ancora detenuti e il pieno e sicuro accesso degli aiuti umanitari alla popolazione civile palestinese, in particolare alle fasce più vulnerabili, affidando la gestione a enti indipendenti riconosciuti a livello internazionale, a sostenere ogni iniziativa nazionale e internazionale volta a favorire una soluzione politica duratura del conflitto basato sul principio di due popoli in due Stati. È una lotta alla quale ho partecipato, tutti noi che facciamo politica da tanti anni abbiamo partecipato perché questo avvenisse e abbiamo visto poi sfumare con l'omicidio di Peres. Che veda un'autorità nazionale palestinese rinnovata, autonoma da Hamas e impegna alla costruzione di uno Stato democratico e pacifico, a promuovere nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sensibilizzazione, educazione alla pace e al sostegno alle reti toscane di solidarietà attive nella cooperazione con i territori colpiti. Grazie.

**PRESIDENTE:** ha chiesto di intervenire Petrucci, prego.

**PETRUCCI:** Io penso che le immagini

che provengono da Gaza per quanto mi riguarda sono la cosa più atroce a cui ho assistito nella mia vita di impegno politico e quindi di persona mediamente informata, nel senso sono uno che segue la politica da quando aveva 16 anni e penso di non aver mai visto niente di tanto atroce quanto le immagini che ci arrivano dalla striscia di Gaza e dalla Palestina.

Ma l'atrocità più grande che sta succedendo in quella terra sciagurata non sono tanto le immagini di distruzione, le immagini di sterminio, ma quello che sta succedendo ai bambini di Gaza; qualche giorno fa le organizzazioni umanitarie, le organizzazioni internazionali hanno detto che ci sono 18 mila bambini che sono a rischio morte per fame. Pensare che un bambino possa morire sotto un bombardamento è un qualcosa di drammatico, che non ha dimensione per chi come noi fortunatamente vive in una situazione completamente diversa, non ha dimensione pensare che un bambino muoia con un colpo di mortaio o per il crollo di un palazzo bombardato da qualcuno. Ma c'è una cosa secondo me ancora più atroce che non può che sconvolgere la coscienza di chiunque, il fatto che ci siano bambini in questo momento nel mondo che muoiono per fame, dove la fame è un'azione di guerra portata avanti da qualcuno. Rispetto alla casa che crolla, che è una dimensione di una gravità per noi non misurabile, abbiamo scoperto essercene una ancora più fortemente e gravemente drammatica, che è il fatto che un'azione di guerra possa portare a far morire, fossero anche 18, fossero anche 18, in questo caso 18 mila bambini per fame. E poi ci sono quelli che rimangono vivi, Presidente, ci sono tanti indicatori pro capite, no? Noi parliamo tanto della spesa sanitaria pro capite in Toscana, in Europa, parliamo dei soldi che si spendono per vacanze o per cultura pro capite. C'è un dato drammatico, Gaza vanta il più alto rapporto percentuale di bambini mutilati al mondo pro capite, con un vantaggio enorme rispetto al secondo, il numero di quei bam-

bini mutilati per azioni di guerra.

Allora tutto questo è un dramma rispetto al quale non possiamo rimanere in silenzio, rispetto al quale non possiamo permetterci neanche speculazioni, perché una cosa a mio giudizio è grave come l'altra. Sperando di non cadere anche oggi nelle ire del collega Vannucci, al di là delle ricostruzioni, se andate ora sul sito del Ministero degli esteri, c'è la posizione del Governo italiano rispetto a questa vicenda, nelle scorse ore si sono riuniti i Ministri e i rappresentanti degli stati che hanno affrontato a Madrid questa vicenda, e Tripodi, che è il sottosegretario delegato dal Ministro degli esteri e dal governo italiano a partecipare a questo tavolo, così dichiara: "stop immediato alle azioni militari a Gaza, Italia sostiene piano arabo per ricostruzione". È sul Ministero degli esteri, lo può trovare chiunque, basta che andate a consultare. E dice il rappresentante del governo italiano "è fondamentale che la comunità internazionale si mobiliti per promuovere una soluzione pacifica del conflitto in Medio Oriente. Il Governo italiano sostiene pienamente la soluzione a due Stati ed a favore del piano arabo per la ripresa delle ricostruzioni di Gaza, volto a favorire la pace e la stabilità dell'intera regione. L'Italia, attraverso il programma Food for Gaza, ha già mobilitato 35 milioni di euro che equivalgono a più di 100 tonnellate di alimenti e forniture mediche a sostegno della popolazione civile".

Non è un'agenzia di stampa, non è un quotidiano che ricostruisce in maniera diversa da un altro, è quello che qualsiasi cittadino del mondo legge se va sul sito del Ministro degli esteri apprendendo la posizione di oggi del Governo italiano, non di Fratelli d'Italia, rispetto a questo drammatico sterminio che sta avvenendo da troppo tempo.

Quindi io invito tutti nella drammaticità della cosa a non strumentalizzare questa vicenda perché non penso che si farebbe un buon servizio per quelle popolazioni, e penso che il governo italiano stia lavorando

almeno a questa consapevolezza seguendo anche ciò che emerge dall'aula di questo pomeriggio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Spinelli.

SPINELLI: Sì, grazie Presidente, sarò breve. Vorrei ringraziare il Consiglio regionale tutto per questo dibattito. In primis il mio partito, il Partito Democratico, per questa mozione di cui condivido quanto richiesto perché la Regione Toscana ha un'esperienza, una storia, una tradizione ultraventennale di cooperazione internazionale con Palestina e con Israele.

Gran parte del nostro mondo associativo, territoriale, diffuso, grandi e piccole associazioni hanno operato in quei territori sempre con un unico fine, che è sempre stato quello di costruire progetti tesi al dialogo, alla pace e anche alla conservazione delle identità di quei popoli, anche in quei territori arabo-israeliani che sono poi diventati territorio israeliano, sempre in quest'ottica di un dialogo fra due popoli, per due popoli e per due Stati.

Oggi siamo però alla necessità di ribadire che c'è bisogno del riconoscimento dello Stato palestinese perché se Israele ha diritto alla sua sicurezza, ma lo Stato di Israele è già uno Stato riconosciuto. Questo non vale per lo Stato palestinese, questo dobbiamo chiederlo e quindi davvero vi ringrazio per questo dibattito. Nessuna strumentalizzazione, ha ragione il consigliere Petrucci, ma credo che sia necessario anche dai Consigli regionali, dai Consigli comunali, dalle piazze, dai territori, creare una consapevolezza forte rispetto alla necessità di chiedere che cessi quanto sta avvenendo a Gaza. Siamo oltre, siamo oltre la possibilità di difendere un Paese quando si attaccano le scuole, i rifugi gli ospedali, quando si tengono migliaia di tonnellate ferme a Rafah dove ci sono, l'hanno visto i nostri parlamentari nelle scorse settimane, dove si tengono fermi generi alimentari, strumenti per la salute, strumenti per gli ospedali, si sta di

fatto negando ciò che in guerra invece deve essere garantito, non usare la fame come strumento di contenimento, come strumento di guerra non usare la possibilità di morire in un ospedale dove si deve essere curati, tutte e tutti. E mi fa piacere che siano entrati i camion in questi giorni, dobbiamo però ribadire con forza rispetto alle necessità e alla modalità con cui questi alimenti vengono distribuiti, anche l'ONU oggi dice che c'è difficoltà alla redistribuzione, dobbiamo ribadirlo con forza. Non stiamo stigmatizzando nessuna posizione, stiamo ribadendo che ciò che avviene a Gaza non è compatibile con l'umanità, non si può pensare di portare via un popolo e su quelle macerie costruire un resort a 5 stelle. Non tutto è monetizzabile, non tutto è dimenticabile con la ricostruzione in ricchezza, con i soldi che piovono dall'alto.

Ho avuto l'onore due anni fa di andare a chiudere una nostra progettazione come Regione Toscana sia in territori palestinesi che in territori arabo-israeliani, la Regione Toscana aveva cooperato come cooperazione internazionale nella mappatura del patrimonio ottomano di quei territori; ecco la Regione Toscana là è riconosciuta da entrambi i popoli come un territorio amico, che ha sempre voluto portare pace, ed è stata di poche settimane fa la volontà di gran parte del nostro mondo associativo che opera in Palestina e che opera in quei territori, di ricostituire un tavolo per le politiche mediorientali di cooperazione internazionale anche in Toscana nonostante la difficoltà in questo momento di operare in quei territori. Lo faremo e proveremo a continuare questo dialogo, e quindi vorrei ringraziarvi di questo, anche il Presidente in questi giorni, e voglio ringraziarlo, ha preso posizione molto netta e molto forte perché io credo che abbiamo bisogno di avere una consapevolezza diffusa, perché decidono i potenti, è vero, ma ogni tanto vengono anche molto condizionati se in tanti e tanti diciamo basta, perché spesso i cambiamenti vengono dal basso e il silenzio non favorisce il cam-

biamento, il silenzio favorisce chi decide e oggi quelle che vengono definite le guerre moderne, che poi sono sempre moderne a tratti, quando si vuole far scoppiare i cerchietti nelle tasche si individuano precisamente le persone, quando si vuole colpire una scuola si dice ci sono anche terroristi, le due cose non possono stare insieme in questo momento, o forse mai, anzi sicuramente mai.

E allora io credo che c'è bisogno, perché le guerre ormai moderne le pagano sempre i civili, e io penso che se lo chiediamo a qualunque civile, a qualunque bambino o bambina, ti avrebbe detto che non l'avrebbe voluto e che non l'ha deciso lui o lei, è per questo che anche dai Consigli regionali io credo sia importantissimo quello che avete fatto oggi e vi voglio ringraziare personalmente, perché mi è capitato in questi giorni di partecipare a vari momenti legati al mondo del nostro terzo settore straordinario, una parte di questo fa anche operazione internazionale e mi hanno sempre mostrato le straordinarie immagini di bambini che sono comunità educante, dei nostri bambini, delle nostre bambine, e mi chiedo sempre quanto dovere abbiamo di lavorare correttamente e nel pieno impegno da noi, qui per poter essere però anche strumento, di non dimenticare che cosa è poco lontano da noi, e per questo io credo che dobbiamo tutti prendere posizione e davvero vorrei ringraziarvi per questo momento straordinario di democrazia, credo che serva, sia utile e veramente grazie.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Ho letto con attenzione la mozione e ho ascoltato con grande partecipazione tutta la discussione. Sinceramente quando sono entrato in aula in ritardo sarei voluto uscire quando c'era questa mozione, in realtà in dichiarazione di voto voterò e voterò a favore; voterò a favore perché non venga strumentalizzata come un qualche cosa, patrimonio del centrosinistra perché quanto ha detto il collega

Petrucci di fatto già il Governo lo ha praticamente messo nero su bianco sul sito della Farnesina, per cui io credo che l'equilibrio con cui è stata scritta questa mozione definendo Hamas chiaramente per due volte come un'organizzazione terroristica debba essere in qualche modo riconosciuto anche dal centrodestra, di cui io faccio consapevolmente parte, ma che posso essere in qualche modo più libero di decidere e di votare in questo modo. Per me non è facile ma lo faccio con grande determinazione perché vorrei contestualmente alle parole che sancisco con il mio voto a favore di questa mozione, condannare invece tutto un orpello che viene fatto a latere dove le manifestazioni pro Palestina vengono in qualche modo poi infiltrate dai black bloc e si trasformano una sorta di guerriglia urbana contro le nostre Forze dell'ordine che non hanno assolutamente nessun motivo di essere in qualche modo considerate come vengono considerate per lo stipendio disgraziato che prendono e che si fanno forti invece di un servizio che loro fanno; e talvolta invece ai black bloc e a manifestazioni pro Palestina si creano invece delle contrapposizioni molto forti.

Per cui io voto convintamente a favore questa di mozione che ritengo e ribadisco estremamente equilibrata senza voler disconoscere quella che è la mia posizione, perché ritengo che il Governo stia già facendo bene la sua parte, e che questa mozione in qualche modo lo stimoli ad andare ancora di più.

**PRESIDENTE:** Perfetto allora considero conclusa la discussione... no, Fantozzi per intervento o dichiarazione, era già intervenuto? Prego intervento allora.

**FANTOZZI:** Allora al netto degli interventi che ho ascoltato e sui quali è difficile non convenire, vorrei cercare però di fare un approfondimento insieme alla discussione che non vorrei però si riducesse troppo facilmente a tifoseria; lo dico perché vedo

una propensione molto spiccata all'interno di quest'aula, al di là che non è sua potestà per l'articolo 117 della Costituzione di seguire gli affari esteri, che è questione che è deputata allo Stato, che c'è chiaramente una propensione mediatica di interesse personale su un caso così vicino al continente europeo che in qualche modo ci richiama tutti anche a tratti generazionali. E io mi richiamo un attimo anche a quello che è il percorso storico di questo conflitto, senza stare a fare citazioni come il nostro governatore, per capire in che direzione e a che punto ci troviamo oggi.

Lo dico perché è difficile pensare che attraverso il riconoscimento univoco dello Stato di Palestina senza prendere in esame quello che succede in loco e l'altrettanta mancanza di un elemento chiave per Israele in questo momento che è il riconoscimento della reciprocità di questi due Stati che sta alla base anche di quella che è la posizione di Fratelli d'Italia, sia possibile aiutare anche se si volesse aiutare la pace l'idea che tutti coloro che stanno operando per un negoziato che è sempre più complicato, non difficile ma complicatissimo, a trovare probabilmente la quadra per uscire da questo "pantano" che è un massacro che abbiamo e avete ribadito negli interventi, non sto qui a dilungarmi anch'io, per quanto ci riguarda.

Però franchezza, anche qui un po' di principio di adesione alla realtà: ci sono 56 conflitti in corso, 92 nazioni impegnate, conti dei morti al 2024 250 mila morti, è chiaro che di tantissimi conflitti dove indirettamente o meno l'Europa sta a guardare chiaramente, ma siamo sostanzialmente all'ordine del giorno, specialmente noi che siamo addetti ai lavori che incrociamo più di un giornale, un quotidiano, una radio o un canale internet per informarci, beh credo che si debba tenere un po' conto dell'insieme delle questioni che ci possono animare quando tanto ci spingiamo in direzione del rispetto del diritto internazionale cosiddetto e delle posizioni chiaramente di pace all'interno di quella che è non soltanto la sfera

mediterranea europea ma anche al di fuori del continente.

Quindi è per questo motivo, e nella mancanza di alcuni elementi che noi riteniamo altrimenti oggi irrinunciabili per qualunque tipo di trattativa voglia essere avviata all'interno della più grande opera di caratura internazionale da cui il governo nazionale nostro non si sottrae, per cercare con equilibrio sostanzialmente di far arrivare le due parti anche a un riconoscimento reciproco come una delle altre tante basi che possono garantire sovranità, sicurezza e pace ad entrambe le popolazioni. Quindi ricordiamoci anche sostanzialmente del perché ci troviamo in queste condizioni, non soltanto i tempi recenti, che sono bui, però c'è un qualcosa che in questo tipo di mozione impedisce sostanzialmente di convenire e che probabilmente ci porterà come gruppo di Fratelli d'Italia a un voto più ragionato di astensione per quelli che noi riteniamo delle mancanze oggettive all'interno di un quadro che oggi è riconosciuto non soltanto dal nostro Governo ma lo è sostanzialmente anche nella lettura geopolitica di un'area che non può trovare stabilità se non attraverso il reciproco riconoscimento, ricordiamoci ad esempio che Israele non è riconosciuto all'interno ancora del mondo arabo e che quindi sostanzialmente credo che possa venire francamente meno l'idea di una pace senza che Israele veda riconosciuta altresì, così come quella Palestina, la possibilità di difendersi, di creare quelle stesse condizioni che poi tra le righe invece vengono citate all'interno delle mozioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Gazzetti.

**GAZZETTI:** Sì, grazie Presidente. Io, ovviamente, mi riconosco totalmente nelle parole del Presidente del mio gruppo, ma anche in larghissima parte nelle considerazioni che ho ascoltato sino ad ora e nelle parole anche del collega consigliere Petrucci, del presidente Ulmi e li voglio ringrazia-

re insomma. Noi dobbiamo sforzarci a essere strumenti e non tanto elementi di strumentalizzazione come ci ricordava anche l'assessora Spinelli.

Sono intervenuto semplicemente perché il presidente Fantozzi, a cui va sempre il merito di utilizzare toni e argomentazioni pacate e appropriate, ha fatto una sottolineatura rispetto alla quale vorrei che restasse agli atti che, non dico che non sia così, ma che fra i compiti fondanti dello statuto della Regione Toscana, tra l'altro, vi è quello di intervenire su alcuni elementi, perché al punto R dell'articolo 4 c'è "la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni". È scritto nella carta d'identità della Regione Toscana e quindi questo atto va in quella direzione e credo che, e voglio terminare ovviamente questo intervento brevissimamente, che noi rispetto a quello che sta accadendo un giorno probabilmente, a seconda del voto che esprimeremo oggi pomeriggio, avremo la possibilità di dire che non ci siamo voltati dall'altra parte. Perché arriverà un giorno nel quale qualcuno dirà: "ma con tutto quello che stava accadendo voi che ovviamente non avete possibilità di influire sulle dinamiche internazionali, non governate una nazione, cosa avete provato a fare?" Noi proviamo a dire che la regione toscana assume un orientamento che tra le altre cose non è, come ho cercato di evidenziare, un elemento che forza oppure che va al di là delle proprie competenze, ma esercita il fatto di essere la Regione Toscana, una terra che è vista e guardata con straordinaria attenzione anche a livello internazionale e quindi al netto poi di tutte le considerazioni che sono assolutamente apprezzabili, credo che sia assolutamente importante che oggi si sancisca un punto e si dia un segnale, e quindi mi auguro davvero che anche dai banchi dell'opposizione, che tra l'altro mi fa piacere vedere presenze che hanno portato un contributo significativo a questa discussione, ci sia la possibilità di rafforzare questo punto di vista. E lo voglio

evidenziare ancora una volta, non è una forzatura ma sta nel DNA e sta soprattutto nella storia della Regione Toscana, grazie.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Siamo quindi alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono altri interventi iniziamo con le dichiarazioni di voto, ovviamente andranno poi in votazione sia la mozione 2089 che la 2117 testo sostitutivo, quindi se ne possono fare due di dichiarazioni di voto ovviamente, prego.

**FANTOZZI:** Dichiarazione di voto per ribadire l'astensione del gruppo di Fratelli d'Italia per i motivi prima ricordati che sono integrativi anche degli interventi del collega Petrucci, per ribadire e ricordare che concordiamo assolutamente con l'appunto rivolto a questi banchi dal collega Gazzetti, e sicuramente, certamente, come no, noi siamo figli del Novecento, di un'esperienza oltremodo tragica, per certi aspetti anche disgraziata, quindi è evidente che sia maturità di questo popolo che sostanzialmente oggi spinge nella direzione di far conoscere e di interpretare i sentimenti e i valori della pace.

Ritengo, ma semplicemente sempre per un principio di realtà il quale non ci deve mai abbandonare, anche se il continente europeo e l'Italia sono protagonisti chiaramente per tentare una mediazione in tutti quelli che sono i conflitti all'ordine del giorno, che come per la pace anche per la guerra poi alla fine bisogna essere in due. Quindi per quello che è la storia di quel tipo di conflitto che ci accompagna dalla fine della Seconda guerra mondiale oggi, noi riteniamo che la questione del riconoscimento, non soltanto noi riconosciamo, ma evidenziamo che sostanzialmente non voler veicolare, non voler precisare che uno dei tasselli fondamentali per cercare di arrivare a una definizione, anche a un cessate il fuoco probabilmente, ma più che a un cessate il fuoco ci interessa la definizione della stabilità di un'area così importante per quanto ci

riguarda, perché l'ho anche ribadito alla Festa dell'Europa, per quanto ci riguarda noi ci sentiamo i figli della Mittel Europa, ma dovremmo tornare a avere una vocazione mediterranea, e lo dico rivolgendomi a chi ha gli occhi sul mare da Livorno sul Tirreno, e la nostra problematica sia quella giustamente di riconoscere non tanto i torti e le ragioni delle parti, altrimenti scadiamo nella peggiore delle tifoserie assolutamente, ma nel contesto di riconoscere che molto probabilmente poco si andrà lontano se sostanzialmente i due Stati, chi oggi ha la forza e chi non la ha, chi ha la tracotanza e chi non la ha, probabilmente di sentirsi riconosciuto e sicuro.

Quindi questo era un elemento che sostanzialmente volevamo sottolineare al netto dell'apprezzamento rivolto da tutti coloro che hanno preso parola in maniera coscienziosa anche, non soltanto sostanziale su questo tema, per ribadire per quanto riguarda il contenuto della mozione, quella che per noi è una insufficienza che ci consente, o comunque che ci porta sostanzialmente a definire il nostro voto di astensione.

**PRESIDENTE:** Grazie. Non vedo altre dichiarazioni, a questo punto passiamo alle votazioni. Mettiamo in questo momento per prima in votazione la 2089, prima firma Ceccarelli. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** Mettiamo poi in votazione la 2117, testo sostitutivo, prima firma Scaramelli. Abbiamo depositato, i testi sostitutivi sono stati già consegnati

...(intervento fuori microfono)...

è inserito, mi sembra, sì. Prego, siamo alla votazione, se volete leggo.

**SGUANCI:** Votiamo il testo sostitutivo della nostra mozione che ha accettato gli

emendamenti proposti dal presidente Ceccarelli del Partito Democratico, che consistono in “esprime ferma condanna nei confronti di ogni forma di terrorismo, incluso l'attacco del 7 ottobre 2023 perpetrato da Hamas, riaffermando il diritto dello Stato di Israele, nei limiti del diritto internazionale, a difendersi, così come della Palestina”

... (intervento fuori microfono)...

nei limiti, sì, e che non c'era, quindi l'ho aggiunto a voce, “altresì come della Palestina da essere popolo e Stato sovrano. Condanna altresì con pari fermezza l'operazione militare attualmente condotta dal governo israeliano nella Striscia di Gaza, che sta causando sofferenze indiscriminate alla popolazione civile, ostacolando l'accesso agli aiuti umanitari, configurandosi come una violazione del diritto internazionale e umanitario”.

PRESIDENTE: Allora, per essere precisi, nel testo sostitutivo, dopo le parole “a difendersi”, “nei limiti del diritto internazionale”, “così come il diritto del popolo palestinese ad essere riconosciuto come tale a costruire uno Stato sovrano”, la dicitura precisa che viene messa in votazione; c'era un ulteriore emendamento, doveva farlo Ceccarelli, ce lo auto-emendiamo noi a questo punto, senza dover attendere l'emendamento Ceccarelli. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

**Mozione dei consiglieri Bianchini, Fantozzi, in merito alla previsione di un piano di ricollocamento mirati dei lavoratori della ex GKN (Mozione n. 2105)**

PRESIDENTE: Adesso c'è la mozione 2105, Bianchini.

BIANCHINI: La mozione che presento

riguarda i dipendenti della ex GKN, argomento immagino delicato, complesso, quello che noi, non rifaccio la storia, è una storia che dura dal 2021, gli ex dipendenti sono stati per mesi senza stipendio, per lunghi mesi, adesso hanno finalmente accesso alla Naspi, ammortizzatori sociali ridotti, che durerà ancora meno, quindi sono in una situazione di difficoltà.

Ricordo che i dipendenti erano 400, di cui 300 possiamo dire che si sono ricollocati, possiamo anche dire che molti si sono dovuti licenziare, hanno dovuto dare le dimissioni per giusta causa, perché? Perché hanno trovato, c'è qualcuno che sicuramente ha trovato dei lavori... io capisco che forse l'operaio dell'ex GKN non interessi tantissimo... alcuni si sono dovuti licenziare, dicevo per giusta causa, perché hanno trovato molto probabilmente alcuni dei lavori precari, quindi non avendo stipendio hanno accettato anche quelli, altri si sono ricollocati perché le loro competenze erano interessanti per il mercato del lavoro.

Certo che ad oggi rimangono circa 100 dipendenti, che appunto hanno una Naspi ridotta, molti sono vicini alla pensione, quasi tutti sono operai generici e ad oggi la Regione che cosa ha fatto, oltre che le passarelle mediatiche? C'è una proposta di legge sui consorzi. Guardate non ho nessuna contrapposizione ideologica, nel senso che quello che funziona, funziona, se il consorzio a parte il dirigente da 100k che non si sa perché, funzionasse io sarei contentissima come lo saremmo tutti noi, però vediamo che i tempi si allungano, non c'è un piano industriale, la cooperativa sicuramente ha il piano industriale, però sappiamo anche che i dipendenti, gli ex dipendenti GKN non sono particolarmente interessati a entrare nella cooperativa nonostante quello che si possa dire, comunque ci sono delle adesioni che risalgono a due anni fa e sono, domando, adesioni di ex dipendenti GKN? Quindi ad oggi abbiamo una situazione non risolta per gli ex dipendenti GKN. Io non voglio né considerare aspetti ideologici, non mi in-

teressa, mi interessa risolvere delle questioni di persone, di famiglie che non sanno come fare, e questa storia dura dal 2021. Tra l'altro vorrei fare anche un'altra considerazione molto importante, si è creato anche un pregiudizio su queste persone, si è creato anche un pregiudizio, perché si pensa che siano persone che non vogliono lavorare. Non è vero, non è vero, queste persone vogliono essere inserite, certo in maniera stabile, almeno avere un contratto di lavoro a tempo indeterminato; sono persone che vogliono lavorare in tutti i modi, quindi l'obiettivo della mozione qual è? è quello di qualificare prima di tutto queste persone, qualificare queste 100 persone circa, è già stato fatto in precedenza dalla Regione con scarsi risultati perché non basta stanziare, bisogna verificare i risultati, quindi queste non sono persone che possono avere una formazione su come si prepara un curriculum, non è questo, qui bisogna riqualificare delle competenze specialistiche. Quindi chiediamo la riqualificazione e chiediamo, a seguito della riqualificazione da parte della Regione Toscana attraverso ARTI, una riqualificazione seria, misurata, monitorata, chiediamo che vengano supportati nel ricollocamento, sono persone che non possono ricollocarsi da sole, si possono ricollocare da sole certamente in ambito precario e non è quello che vogliamo, ma non possono ricollocarsi da sole perché hanno competenze generiche e hanno un'età generalmente avanzata. Quindi questa è la situazione, vorrei che foste d'accordo, che la votaste, al di là dell'aspetto ideologico perché, finisco, perché qui stiamo pensando a circa 100 ex dipendenti che hanno bisogno del nostro aiuto, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ci sono interventi in merito? Noferi.

**NOFERI:** Grazie Presidente. Non trovo più il mio foglio con gli appunti quindi andrò un po' a braccio, anche perché l'argomento lo conosco bene, visto che sono stata

lo stalker che ha disturbato un po' tutti per arrivare all'approvazione di questa proposta di legge, poi diventata legge, la legge numero 5/2025.

Ecco io credo che quella legge non sia niente di ideologico, ma sia una risposta concreta, una delle poche risposte concrete che il Consiglio della Regione Toscana e quindi della politica in generale ha dato a un mondo del lavoro in crisi, a una crisi strutturale della nostra industria dell'automotive e soprattutto accoglie, e questa è la fondamentale sostanziale novità di quella legge, accoglie una proposta di lavoratori che vogliono rimettersi in gioco, vogliono fare attività economica, vogliono fare industria, vogliono fare innovazione e si fanno imprenditori.

Ora capisco che per una certa parte politica questo sia inconcepibile, da parte nostra invece una nuova alleanza fra istituzioni, lavoratori e enti di ricerca è qualcosa di auspicabile, fermo restando che ovviamente la Regione Toscana non viene meno sicuramente alle prerogative di sostegno dei lavoratori senza stipendio. Ricordo che molti di questi ex dipendenti GKN hanno creduto per anni alle ventilate dichiarazioni dei vari proprietari che avrebbero presentato un piano industriale ma non lo hanno mai fatto, non lo hanno mai fatto e sono state solo dichiarazioni alla stampa, tant'è che al posto di un piano industriale era stato creato un ufficio stampa, cosa assolutamente, un'innovazione direi in questo campo delle crisi industriali, un imprenditore invece di fare un piano industriale crea un ufficio stampa per creare una narrazione, una narrazione che non è quella reale, mentre invece si attaccano degli operai che rivendicano i loro diritti, a cui il tribunale riconosce la giustizia delle loro proteste, tant'è che considera illegittimi i licenziamenti per più volte, quindi dov'è la verità? La verità è che non c'è niente di ideologico, si cerca di rispettare le leggi, di sostenere gli operai, di sostenere progetti industriali e chi vuole fare impresa, e chi lo vuole fare in modo in-

novativo; noi non abbiamo preclusioni ideologiche se a fare queste richieste sono degli operai, ben venga.

Comunque per quanto riguarda il sostegno agli operai che sono senza lavoro con vari provvedimenti che sono previsti dalla legge, nessuno ha niente in contrario ovviamente, però vorrei sottolineare una leggera differenza, quando si critica questa legge, perché sperpera soldi pubblici, vorrei dire che forse è uno sperpero anche dare soldi così, come è successo a Piombino per 10 anni, a degli operai che sono stati tenuti in cassa integrazione per 10 anni, senza un piano industriale. Ecco questo è il vero sperpero del denaro pubblico, quindi cerchiamo di capire dov'è la giusta misura e quello che è la risposta che la politica deve dare alle crisi industriali, perché io in questi giorni ho sentito anche interventi in eventi mirati proprio sul mondo del lavoro, però pare che in molti casi ignorino le cause fondamentali delle crisi che sono attualmente nel mondo del lavoro, e questo perché viene fatto? Viene fatto perché non si ascolta chi in quelle crisi ci vive, chi ne fa le spese di quelle crisi, cioè i lavoratori. Ecco io credo che tutti abbiate visto il servizio che è andato in onda domenica sera sulla crisi del lavoro in Toscana, sul settore della moda, quali sono le cause profonde di questa crisi che ci tocca profondamente nel nostro tessuto produttivo, perché la Toscana è sicuramente uno dei centri di eccellenza in questo campo, quindi niente io termino qui, ho finito il tempo.

PRESIDENTE: Grazie. Petrucci.

PETRUCCI: Io come sapete ho votato a favore della proposta di legge sui consorzi industriali, che tra l'altro lo dissi anche durante il dibattito, mi auguravo e continuo ad augurarmi che non fosse una proposta di legge per la GKN, ma fosse una proposta di legge per i consorzi industriali intesi come un incontro tra comunità locale, istituzioni, lavoratori e via dicendo, all'interno della

quale potesse rientrare anche l'esperienza della GKN. Apro parentesi, sul bilancio ci avete messo 50 mila euro sui consorzi industriali, quindi che si possa pensare che quella legge poi abbia un seguito con un finanziamento della legge di 50 mila euro mi sembra quella sia una presa in giro grave nei confronti di chi quella notte era qui sotto a manifestare sperando che quell'approvazione e quel voto poi aprisse una stagione nuova che chiaramente con 50 mila euro non si potrà aprire.

Io ho votato a favore di quella legge, se si votasse ora quella legge rivoterei a favore; con questo trovo sinceramente sgradevole che si possa pensare che della GKN se ne possa occupare soltanto qualcheduno. Io so che la collega Bianchini ha avuto modo di incontrare a più riprese in questi mesi i lavoratori della GKN, sono persone libere collega Noferi, c'è chi pensa di seguire una strada, chi pensa di seguire un'altra, non è che l'ex lavoratore GKN in quanto tale è un prototipo e tutti sono su quel prototipo lì, sono persone libere e come tali possono decidere di partecipare a un processo, progetto, iniziativa di consorzio industriale, possono sperare di essere riassunti in un'altra parte, potrebbero vincere al Superenalotto e andare a fare altro in vita loro, sono persone libere e come tali non possiamo pensare che il lavoratore GKN in quanto tale debba fare quello che la consigliera Noferi e il Consiglio regionale hanno deciso che potrebbe essere fatto all'interno del consorzio industriale, sono persone libere e esercitano la propria libertà come vogliono. La proposta che sta dentro la mozione della collega Bianchini non è mai, leggetela, in contraddizione, in conflitto, in alternativa a quell'ipotesi lì, è un'altra ipotesi, anzi si chiede attraverso percorsi di formazione che dovrebbero essere di default nel momento in cui c'è una crisi industriale, di consentire a quei lavoratori all'interno del consorzio industriale o altrove, di poter utilizzare i mesi in attività professionale occupazionale per formarsi e uscire alla fine di una fase di cri-

ticità migliori da un punto di vista professionale di quanto non fosse necessario, è il principio che sta alla base di tutte quelle che sono le iniziative economiche a sostegno di chi è in disoccupazione, cioè dire utilizziamo il tuo periodo di inoccupazione per formarti in maniera tale che alla fine di questo periodo durante il quale lo Stato stanziava dei soldi per darti giustamente un sostentamento ancorché tu non lavori, utilizzi quel periodo per essere un lavoratore migliore, più formato, più performante alla fine di quel periodo stesso.

Questa proposta di legge va in quella direzione e trovo sinceramente profondamente scorretto l'atteggiamento di chi adesso invece ritiene quasi una sorta di lesa maestà che qualcheduno che non sia sé stesso si possa occupare di questa vicenda, e che qualcheduno possa dare una lettura di questa vicenda differente dalla propria.

Lo dico, guardo il collega Gazzetti, quella notte ci abbracciamo, voterei a favore fra un minuto di quella proposta di legge, rivoterei a favore ma mi auguro che con altrettanto onestà intellettuale si voti a favore dell'iniziativa della collega Bianchini perché non è mai confliggente o in alternativa a quello, anzi. E se ci fosse un voto diverso dal voto favorevole allora mi porrei dubbi, mi porrei dubbi su quell'iniziativa legislativa. Se da parte della maggioranza, da parte dei proponenti di quella legge ci fosse un voto contrario a questa iniziativa della collega Bianchini allora sì che mi porrei dubbi e mi porrei pure il dubbio di aver fatto una scelta corretta nel votare a favore di quella legge, perché allora non era una scelta di principio, una scelta di speranza, ma era un tentativo abbastanza sgradevole di strumentalizzare qualcuno e una vicenda per proprio consenso.

**Presidenza del Vicepresidente Marco Landi**

**PRESIDENTE:** Grazie al consigliere Petrucci. Ha chiesto di intervenire il consigliere Fausto Merlotti, ne ha facoltà.

**MERLOTTI:** Grazie Presidente, colleghi. Il punto della mozione della collega Bianchini, che vorrei precisare vede come secondo firmatario il capogruppo Fantozzi, parla di un piano di ricollocamento mirato dei lavoratori della ex GKN, è chiaro che si ragiona anche della legge sui consorzi che, ricordiamolo non è stata fatta solo per i lavoratori ex GKN ma è una legge che offre un'opportunità in più, non in meno, a tutte quelle crisi aziendali, certo prende spunto e ha origine da quella crisi, ricordiamolo 422 lavoratori quasi 500 con l'indotto licenziati dalla mattina alla sera tramite una mail da un fondo sovrano internazionale senza giustificato motivo. Il punto è che per quanto riguarda il Partito Democratico noi voteremo contro questa mozione perché quello che i colleghi chiedono legittimamente nell'impegnativa lo stiamo già facendo, in parte è stato fatto, in parte lo stiamo già facendo, farsi portavoce, presso tutte le istituzioni completamente coinvolte, delle istanze dei lavoratori, della necessità di un piano industriale eccetera eccetera è già stato fatto, il Presidente della Regione, la Giunta, noi tutti, il Consiglio Regionale ha prodotto atti, non parole, atti con cui chiedevano questo.

Riguardo a sviluppare in collaborazione con Arti il punto è che la Regione Toscana con la sua agenzia, cioè con Arti, attraverso le reti dei centri per l'impiego si è immediatamente resa disponibile ad assicurare l'erogazione di servizi volti ad aumentare l'occupabilità attraverso azioni di informazione e consulenza individualizzata, questo a partire dalla lettera di messa in liquidazione del 10 gennaio di quest'anno che la società QF SPA ha avviato, a seguito di questa lettera di liquidazione, ha avviato poi un procedimento di licenziamento collettivo per gli ultimi lavoratori rimasti in forza, cioè di 422, 121 a marzo sono ancora in forza alla QF ex GKN. Questa procedura si è conclusa il 31 marzo di quest'anno e c'è un verbale di mancato accordo con il conseguente li-

enziamento dei lavoratori interessati; ecco subito dopo, quindi dai primi di aprile Arti si è messa in opera, come aveva fatto precedentemente per gli altri lavoratori, perché non è che 300 lavoratori trovano lavoro dalla mattina alla sera senza un'assistenza, un aiuto, una vicinanza, un intervento delle istituzioni preposte. Poi chiaramente i più professionalizzanti, quelli capaci, quelli che avevano qualche rapporto esterno, che hanno esperienza probabilmente l'hanno fatto anche da sé, ma la stragrande maggior parte ha usufruito dei servizi che la Regione Toscana mette a disposizione dei lavoratori che hanno, purtroppo, questo tipo di sofferenze da dover patire, perché perdere un lavoro è una sofferenza.

E allora noi abbiamo attraverso Arti dai primi di aprile attivato tutte quelle procedure che possano consentire di essere definite come politiche attive per il lavoro; e in più a questo piano di politiche attive per il lavoro regionale, che è già disponibile, si affianca il programma nazionale GOL, garanzia di occupabilità del lavoro per la presa in carico dei lavoratori finalizzata all'insediamento appunto lavorativo in altre aziende e il cui piano attuativo regionale, il PAR, è stato approvato con delibera di Giunta regionale già nel 2022 la 302. I lavoratori dopo aver presentato all'Inps domanda di Napsi stanno accedendo ai centri per l'impiego per la firma del patto di servizio personalizzato per insediamento del programma GOL e quindi per iniziare un percorso diverso e nuovo rispetto a quello che propone Arti di qualificazione professionale e/o eventuale ricollocazione in ambito lavorativo.

Il punto è che in tutti questi anni non è questione che noi abbiamo una supremazia o abbiamo una, come dire, legittimità rispetto... tutte le forze politiche hanno pari dignità e ognuno di noi, ogni forza politica qui presente o esterna a questo Consiglio regionale ha potuto avvicinarsi ai lavoratori, visitare lo stabilimento, essere solidali, partecipare alle iniziative, dare sostegno, trovare delle soluzioni, proporre, il punto è

che c'è chi l'ha fatto fin dall'inizio, c'è chi se ne è tenuto distante, c'è chi ha lavorato con il Governo. Io ricordo con il governo Rossoverde, il Ministro di allora era sempre Giorgetti, ma la vice ministra Todde era presente, quattro volte allo stabilimento, quattro volte, io c'ero tre su quattro, la quarta non ho saputo andare, e ha dato sostanza a quelle che erano le richieste dei lavoratori. Da quando il Governo è cambiato questo non è accaduto e il Governo è latitante da questo punto di vista, il Governo attuale, perché per la cassa integrazione, per i finanziamenti, i colleghi ricordano i 3 mila euro che la Regione Toscana ha messo a disposizione per i lavoratori ex GKN sotto forma di contributi, posso garantirvi che almeno di due lavoratori ne ho certezza ci hanno sempre ringraziato me, i colleghi, tutti coloro che andavano indipendentemente dal colore politico per questi 3 mila euro che, in una situazione drammatica di mancanza di stipendio e di salario, è stata risolutiva in alcune situazioni per pagare le cose minimali; grande vicinanza da parte del territorio, grande rapporto tra le istituzioni. In tutto questo ci sono atti che voi non avete contribuito a realizzare, cioè avete lavorato in Commissione ma poi non avete votato, a partire dalla legge ma non solo; ultimamente, io non faccio parte della Commissione preposta, abbiamo votato lo statuto della cooperativa, eppure anche su questo non avete contribuito, è un'opportunità in più, non un'opportunità in meno e da questo punto di vista io penso che non è risolutiva anche la proposta della cooperativa, ma c'è un piano industriale che prima non c'era e che è stato anche adeguato sulla base delle necessità che le banche che dovranno finanziare l'operazione hanno richiesto, e quindi direi che sulla fine della legislatura...

PRESIDENTE: Consigliere Merlotti la prego di concludere, grazie.

MERLOTTI: Ha ragione Presidente con-

cludo, sulla fine della legislatura può essere anche visto come un'opportunità politica trovare uno schieramento o proporsi in questo momento nei confronti di questi 100 lavoratori. Lungi da me pensarlo ma qualcuno lo può pensare, io non penso sia così ma potrebbe anche essere una lettura che si può dare.

Noi non abbiamo l'esclusiva ma riteniamo che quello che si poteva fare con Regione Toscana è stato fatto, e quindi conseguentemente le richieste dell'impegnativa sono già state messe in opera, sono già operative e quindi non vedo perché dovremmo votare una proposta su cui stiamo già lavorando, quindi o i colleghi la ritirano perché è già in atto quello che chiedete oppure il gruppo del Partito Democratico voterà contro, nessuna ideologia su questo.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Merlotti. Ha chiesto intervenire il consigliere Marco Casucci, ne ha facoltà.

**CASUCCI:** Grazie Presidente. Questa vertenza, come è già stato detto in aula è stata ampiamente oggetto di discussione del Consiglio regionale che ha addirittura portato alla approvazione di una legge sui consorzi industriali. In effetti è il paradigma di una crisi industriale che rischia di lasciare a terra centinaia di famiglie e di smantellare un tessuto produttivo che per anni ha rappresentato una eccellenza manifatturiera nel territorio toscano. Ritengo giusto e doveroso agire sempre uniti di fronte ad una emergenza che evidentemente non ha colore politico ma che riguarda la dignità del lavoro e il futuro della nostra regione.

È fondamentale che la Regione Toscana si attivi con determinazione chiedendo al Governo nazionale e impegnandosi su tutti i fronti possibili in un intervento deciso e strutturato e promuovendo ogni iniziativa utile a rilanciare l'attività produttiva, eventualmente anche con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati disponibili a investire su un progetto credibile e sostenibi-

le. Infine voglio esprimere la mia sincera solidarietà ai lavoratori che con grande dignità stanno portando avanti una battaglia civile per il lavoro e il rispetto dei diritti.

Credo che si debba impiegare ogni energia possibile ed evitare distinzioni politiche per arrivare a un piano industriale non più rinviabile per garantire il futuro occupazionale del sito di Campi Bisenzio.

Lasciatemi concludere colleghi dicendo che votare questa mozione significa assumersi una duplice responsabilità: da una parte mostrarci uniti di fronte a queste crisi e dall'altra non lasciare soli i lavoratori della ex GKN. Per questo voteremo convintamente a favore dell'atto.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Marco Casucci. Ha chiesto di intervenire la consigliera Bianchini Sandra ne ha facoltà. Interviene per dichiarazione di voto? Per fatto personale?

**BIANCHINI:** Posso spiegare perché è fatto personale? Grazie Presidente. Allora il fatto personale è che al termine del suo intervento il collega ha affermato che si possa su questo tema immaginare che siamo in campagna elettorale e, scusatemi, ma questo è un fatto personale importante. Assolutamente perché io non farei mai campagna elettorale...no questa è un'offesa politica.

**PRESIDENTE:** Consigliera Bianchini se vuole, allora diciamo che - chiedo silenzio in aula e rispetto -. Allora consigliera Bianchini dichiaro conclusa la discussione della mozione. Chi vuole intervenire per dichiarazione di voto può intervenire. Grazie.

**BIANCHINI:** Intervengo per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:** Prego consigliera Bianchini ha facoltà.

**BIANCHINI:** Allora naturalmente noi voteremo a favore perché teniamo a questi

lavoratori che ci stanno seguendo adesso, ho i messaggi e vorrei anche dire al collega che quello che lui dice “lo stiamo già facendo, ci stiamo già lavorando” ma si può parlare una volta tanto dei risultati e non solo di lo stiamo già facendo lo abbiamo già fatto? Ma se queste 114 persone, operai generici, non si sono ricollocati e sono loro che affermano che la formazione che hanno avuto non è stata soddisfacente, ma si potrà prendere atto di questo oppure no bisogna dire: no si vota contro perché non ve ne dovete occupare? Quindi la questione è che non sono stati utili né i corsi di formazione e non sono stati ricollocati.

Oltre a questo la collega Noferi che dice che la sua proposta è concreta, concreta di cosa che adesso queste persone da anni sono senza stipendio. I numeri, vorrei chiedere, lei ha citato i numeri collega, i numeri, lei lo sa quanti sono gli ex dipendenti GKN che passeranno, che vogliono entrare nel consorzio? Perché è questa la domanda che non si può fare, ma è questa la domanda, fatela la domanda. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliera Bianchini. Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire la consigliera Silvia Noferi ne ha facoltà.

**NOFERI:** Grazie. Perché effettivamente nel dichiarare che io voterò contrario a questa mozione, vorrei anche spiegare perché, perché è evidente che la consigliera Bianchini non riesce ad accettare il fatto che la proposta di legge sui consorzi industriali possa essere una misura aggiuntiva, non è detto, e nessuno lo ha mai nemmeno immaginato, che tutti gli ex lavoratori della GKN avrebbero partecipato alla cooperativa che farà parte del consorzio che “vi informo” sta andando avanti, e quindi verrà presto costituito.

Sono d'accordissimo sul fatto che chi non vuole aderire possa ricevere e debba ricevere e continui a ricevere assistenza e formazione fino a quando non troverà un'ul-

teriore collocazione, sono ovviamente favorevole, solo quello che non capisco nella sua mozione quando lei nel dispositivo scrive “impegna il Presidente e la Giunta regionale a farsi portavoce presso tutte le istituzioni competenti coinvolte delle istanze dei lavoratori e della necessità di un piano industriale forte ed efficace volto alla rinascita dello stabilimento di Campi Bisenzio”. Quali sono le istituzioni a cui lei si riferisce? Perché la Regione Toscana a quale istituzione si deve rivolgere se non al Governo, perché è l'ente superiore a noi, e già è stato fatto perché l'ha già detto anche il consigliere Merlotti che negli anni scorsi il Presidente Giani aveva addirittura chiesto il commissariamento e non gli è stato dato, proprio per poter dare a quei lavoratori se fosse stata riconosciuta una deroga al numero dei dipendenti rimasti avrebbe ottenuto il commissariamento e gli avrebbe potuto dare ulteriori aiuti. Questo il Governo non l'ha fatto, quindi a quali istituzioni ci dobbiamo rivolgere noi Regione Toscana? Ce lo dica lei consigliera Bianchini perché qui lei non lo scrive né lo specifica, e quindi questa è una presa di giro dei lavoratori non la mia, perché la mia non esclude né l'una né l'altra, anzi ho sempre detto che doveva essere nominato un commissario straordinario per gestire quella vertenza e il Governo non l'ha fatto.

**PRESIDENTE:** Grazie alla consigliera Silvia Noferi. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, vorrei chiarire al punto precedente che l'articolo 106 del nostro Regolamento sul fatto personale prevede che costituisce fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri o d'opinioni diverse da quelle espresse, chi chiede la parola per fatto personale deve dichiararlo, come ha fatto la consigliera Bianchini, se il Presidente del Consiglio ritiene fondata la richiesta concede la parola al richiedente a conclusione del dibattito sull'argomento; l'argomento era concluso, ho ritenuto che la

consigliera non potesse intervenire per fatto personale e la consigliera Bianchini è intervenuta per dichiarazione di voto, quindi la discussione su questo punto è chiusa. Apriamo la votazione grazie. Votazione conclusa per la mozione numero 2105. Favorevoli 9. Contrari 18. Astenuti 0. Assenti 14.

- Il Consiglio non approva -

### Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno, colleghi per cortesia procediamo con i lavori dell'aula in maniera serena, consigliere Petrucci per cortesia, passiamo alla mozione 2072 perché gli atti a prima firma Meini 2106 e il 2069 essendo la presidente Meini assente in Conferenza programmazione lavori era stata fatta la richiesta accolta dalla Conferenza per posticiparli a domani.

**Mozione dei consiglieri Vannucci, Giachi, Bugliani, Spadi, Paris, Fratoni, Martini, Ceccarelli, Puppa, Mercanti, Capirossi, in merito alla promozione dei Patti Digitali di Comunità (Mozione n. 2072)**

PRESIDENTE: Quindi passiamo alla mozione 2072 in merito alla promozione dei patti digitali di comunità, prima firma Vannucci, prego consigliere Vannucci per illustrazione.

VANNUCCI: Grazie Vicepresidente. Propongo all'aula un passaggio che a mio avviso è molto importante rispetto all'approccio da tenersi rispetto a tecnologie che sono entrate nelle nostre vite, che sono entrate nelle nostre vite talvolta al punto di caratterizzarle, dato la durata e la lunghezza dei periodi che noi trascorriamo in compagnia, che noi dedichiamo alle cosiddette nuove tecnologie che ormai nuove non sono nemmeno più così tanto.

Mi sembra che questo atto sia un atto che serve, sia un atto che si inserisce in un sol-

co iniziato qualche tempo fa con un'altra mozione, e mi fa piacere ricordare che a promuovere quell'atto sulla base di un'esperienza nata nel comune di Bagno a Ripoli fu il consigliere Massimiliano Pescini, e credo che quell'atto abbia avuto un significato, quello di accendere un faro, accendere un tema, accendere una discussione, tant'è che da quel gruppo di Bagno a Ripoli ne sono sorti altri a giro sicuramente per Firenze ma anche per altre parti della Toscana, in cui genitori esperti si confrontano su come affrontare al meglio con i propri figli, con le proprie figlie, il tema del rapporto appunto con questi strumenti che sono in grado effettivamente di metterci in relazione con il mondo, di fornirci informazioni altrimenti difficilmente reperibili, ma che non sappiamo tuttora a che prezzo fanno tutto questo, e credo che l'approccio della mozione di allora, così come della mozione di oggi, vada nella direzione di non voler negare un fenomeno, un fenomeno che è nelle cose, è un fenomeno che fa parte delle nostre vite e ancora di più farà parte della vita dei nostri figli perché così è, è inevitabile, io credo che sia un processo che sia sostanzialmente irreversibile sotto tanti profili, quindi la necessità che io vedo e che con me vedono evidentemente gli altri firmatari e che sottopongo ai colleghi dell'aula è quella che la Regione promuova all'interno del suo territorio in tutti gli ambiti comunali, quello che è l'approccio che fino adesso ha dato i migliori risultati in termini di educazione, di consapevolezza e di efficacia, che è appunto quello della sottoscrizione di patti digitali, che altro non sono che prese di coscienza del fatto che di questo aspetto della vita dei nostri figli dobbiamo occuparcene, e se ce ne occupiamo confrontandoci con gli altri, in una dimensione che non è esclusivamente individuale ma che è inserita in un contesto di relazioni sociali più ampio con il supporto di esperti, con il supporto di persone che hanno fatto degli studi, che stanno facendo degli studi, su quelli che sono giusto appunto gli effetti di questo tipo di

strumentazioni, si è maggiormente in grado di rendere consapevoli le nuove generazioni ma anche le generazioni che già esistono e che sono qui da noi, che sono già qui con noi e che stanno affrontando la fase più delicata; sono tutte delicate le fasi della vita di una persona ma sicuramente la fase dell'educazione, dello sviluppo, della crescita, dell'adolescenza è forse per definizione la fase più delicata di tutti. Quindi quello che io chiedo a quest'aula insieme alle altre colleghe e agli altri colleghi che hanno firmato con me questa proposta, è un fatto semplice, quello di promuovere e dare attraverso questa mozione, attraverso il voto di oggi, forza da un lato e legittimazione dall'altro a quei comuni che vorranno prendere iniziative insieme ai genitori degli istituti comprensivi presenti sui rispettivi territori per provare a dare insieme risposte alle domande di tante nostre concittadine e di tanti nostri concittadini. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Bartolini.

BARTOLINI: Grazie Presidente. Voglio ringraziare il consigliere Vannucci per quanto ha portato perché io vedo troppo spesso bambini anche in carrozzina con il cellulare in mano e genitori tranquilli che glielo danno e glielo fanno tenere per lungo tempo; li vedo in treno, li vedo in giro, li vedo dappertutto. Per non parlare poi di quelli più grandi che lo prendono, ce l'hanno, gli adolescenti ne abusano e così via; quindi utilizzare una via, un qualche cosa che coinvolga i genitori credo che sia essenziale perché forse i genitori non si rendono conto o non si vogliono rendere conto del male che può fare questo strumento se troppo utilizzato specialmente per i bambini e le bambine piccole. E quindi apprezzo la volontà di trovare la via per ottenere qualche risultato concreto coinvolgendo i comuni, ovviamente non si può lasciare la scuola al di fuori di questo perché si po-

trebbero fare anche delle cose a scuola per coinvolgere i genitori.

Detto questo educazione, consapevolezza ed efficacia è quanto bisogna tenere presente perché come ha detto il consigliere Vannucci indietro non si torna, anzi sarà sempre di più il campo in cui i telefonini, le intelligenze artificiali e tutto il resto avranno piede, e quindi bisogna essere consapevoli di che cosa si va incontro con i bambini. Noi ormai siamo adulti e vaccinati, ma i bambini no, hanno bisogno di strategie per non diventare bambocci. Grazie

PRESIDENTE: Grazie. Mercanti.

MERCANTI: Grazie Presidente. Aggiungo soltanto un elemento a quanto ha detto già il mio collega e colgo l'occasione appunto per ricordare Massimiliano con cui avevo lavorato alla prima mozione. Andrea ha spiegato benissimo il significato del perché è necessario fare le comunità, però vorrei aggiungere un ulteriore elemento di cui spesso non si parla, che è il tema degli anziani e la dipendenza degli anziani, gli anziani e gli adulti perché poi non solo gli anziani, verso le tecnologie, con l'aggravante che spesso non essendo nativi digitali ma essendosi approcciati dopo a questi strumenti ecco c'è un rischio di truffe molto elevato, soprattutto ora con l'intelligenza artificiale, perché non tutti abbiamo gli strumenti per capire cosa è vero o cos'è falso. Quindi ecco giusto per focalizzare l'attenzione su questo perché il tema della dipendenza dallo smartphone, diciamo così, ma comunque dalla rete in generale, purtroppo è un tema che abbraccia sicuramente i bambini, ci sono alcune realtà, penso a una realtà, un'associazione anche lucchese che è "Riaccendi il sorriso", che tratta il tema della dipendenza da un punto di vista anche proprio sanitario, purtroppo ci sono bambini molto piccoli che hanno delle vere e proprie crisi di astinenza se gli si leva il cellulare, purtroppo presentano gli stessi sintomi delle crisi d'astinenza dovute maga-

ri a sostanze stupefacenti, oppure disturbi del sonno molto importanti, e su questo ci sono studi scientifici su bimbi più rilevanti. Ne abbiamo meno sugli anziani, però cominciano esserci, ecco questo solo per dire e ribadire che purtroppo, purtroppo e per fortuna perché ci sono anche tante opportunità legate al digitale, però di non sottovalutare i pericoli che si corrono a tutte le età rischiando di escludere la terza età che spesso è la più fragile, perché anche quella con maggiori problemi di isolamento sociale.

PRESIDENTE: Grazie. Veneri.

VENERI: Grazie Presidente. Questo argomento è un tema molto importante da trattare perché è un problema reale, i nostri bambini all'età di due anni non si cibano se non hanno di fronte un video e non vengono distratti da questi strumenti multimediali; a quattro anni già navigano nella rete in maniera indipendente. È chiaro che si creano delle dipendenze digitali e più poi questi giovani cresceranno e più vivranno nella solitudine perché in questo strumento troveranno l'unico compagno di vita e l'unico strumento dove creare connessioni; però queste connessioni sono connessioni sterili, fini a se stesse che vanno totalmente in direzione contraria rispetto a quello che è la società a cui siamo abituati noi.

Proprio l'altro giorno insieme anche ai colleghi Ceccarelli e Casucci abbiamo partecipato ad un convegno nella provincia di Arezzo nella Salone dei Grandi dove è stata presentata un'iniziativa che come contrasto a questo fenomeno così preoccupante erano stati premiati, e quindi era stato fatto un concorso, attraverso l'espressione delle arti grafiche, musicali, artistiche e scultoree venivano premiati questi ragazzi, e avevano identificato l'arte e il modo di esprimersi come possibile soluzione a questo problema, far venire fuori le capacità e le personalità dei nostri giovani.

Dato che l'argomento è stato già comun-

que affrontato anche dall'ufficio scolastico regionale in collaborazione con le Forze dell'ordine piuttosto che il Provveditore agli studi, quindi l'argomento è già abbastanza avanti è già abbastanza analizzato, io proporrei di portarlo in Commissione Cinque e insieme fare delle valutazioni, fare anche lo stato dell'arte di quello che attualmente esiste in Toscana, dopodiché magari arrivare a un atto con più anche influenze di tutti i membri della Commissione, altrimenti noi esprimeremo un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Interventi? Se non ci sono interventi si procede con il voto. Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione, siamo alla mozione 2072, si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21 con il voto di Benucci. Contrari 0. Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

**Mozione del consigliere Ulmi in merito alle sperimentazioni cliniche in Regione Toscana. (Mozione n. 2085)**

PRESIDENTE: Siamo alla mozione di Ulmi in merito alle sperimentazioni cliniche in Regione Toscana, prego.

ULMI: La medicina occidentale è definita la medicina basata sull'evidenza e questa evidenza si raggiunge soltanto quando abbiamo un background certo quindi la sperimentazione clinica è una cosa assolutamente necessaria; oltretutto è una prassi molto molto delicata e attenta perché si passa dalle ricerche precliniche, cioè i brodi di coltura e poi agli animali di laboratorio, e poi si arriva all'uomo, all'inizio piccoli gruppi per vedere se c'è tossicità, poi gruppi più ampi per vedere se c'è l'efficacia e la sicurezza, poi gruppi ancora più ampi. Quindi l'Italia su questo campo è sempre stata all'avanguardia ma purtroppo deve, come sempre, combattere con quello che è il mal costume italiano della burocrazia, perché bene o ma-

le questo ci ferma e ci crea un sacco di intoppi. In Toscana i tempi di approvazione delle autorità regolatorie e la firma dei contratti nei centri sperimentali toscani sono molto frammentati tra le diverse strutture, e ciò implica tempi molto lunghi per l'attivazione; queste lungaggini burocratiche purtroppo ci fanno perdere a livello internazionale la competitività, e è questa che noi dobbiamo cercare di recuperare e che sto cercando di mettere all'attenzione di questo Consiglio, fare in modo che ci sia una semplificazione e un'uniformità di contrattazione in tutte le strutture ospedaliere al fine di attrarre investimenti sulla ricerca clinica, e pertanto l'impegnativa che è molto semplice ma nello stesso tempo molto efficace, prevede di predisporre strumenti che superino le difformità esistenti tra vari centri di ricerca e strutture ospedaliere universitarie della Toscana, prevedendo snellimenti nelle procedure e riducendo i tempi per l'attivazione degli studi clinici e soprattutto individuare azioni che favoriscono la competitività della Regione in ambito di ricerca clinica.

Quindi ecco, io chiedo attenzione a questa cosa per rendere ancora più competitiva la nostra regione.

PRESIDENTE: Grazie Spadi.

SPADI: Grazie Presidente. Credo che in sanità la ricerca sia fondamentale perché è quella che garantisce qualità e ha permesso di allungare la vita delle persone, quindi è sicuramente una delle cose più importanti che possiamo fare, e quello che è fondamentale come diceva giustamente il collega Ulmi è quello di fare in modo che i centri di ricerca collaborino fra di loro, perché sappiamo bene che soprattutto quando parliamo di sanità non ci sono segreti e che quelle che sono le informazioni vanno condivise, più condivise sono e meglio è, e quindi non solo il Partito Democratico voterà favorevole, ma io chiedo al collega Ulmi di poter firmare la sua mozione perché credo che

sia una cosa importante, cioè avere una norma e fare in modo che ci sia una rete o addirittura un governo regionale che in qualche modo possa aiutare in questa regione che è così attenta all'innovazione, possa aiutare proprio questa ricerca scientifica che non può che andare a favore della vita di tutti i cittadini toscani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo quindi in votazione la 2085. Ulmi.

ULMI: Presidente, volevo soltanto ringraziare la collega, la doppia collega, collega in Regione e collega medico, per la sensibilità dimostrata verso questa mozione che indica appunto come la medicina, quindi come da tecnici siamo assolutamente in linea su questa determinazione, grazie. Quindi ben volentieri che firmi la mozione.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono altri interventi? No? Mettiamo in votazione la 2085. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 28 con il voto di Gazzetti. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

**Mozione del consigliere Casucci: Inasprimento delle pene per atti di vandalismo contro icone religiose cristiane e beni culturali (Mozione n. 2014)**

PRESIDENTE: Siamo alla 2014. Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. La nostra regione vanta un patrimonio culturale e religioso di inestimabile valore, profondamente radicato nelle tradizioni cristiane che hanno forgiato l'identità storica e sociale della nostra terra. Le icone religiose non sono soltanto opere d'arte, ma veri e propri strumenti di culto e devozione, capaci di fungere da finestre sul divino e da catalizzatori di preghiere e meditazioni per i fedeli e al di là del loro valore artistico e storico

rappresentano elementi imprescindibili del culto e della devozione.

Negli ultimi anni il territorio toscano è stato teatro di una serie di episodi di vandalismo che hanno preso di mira simboli sacri e beni culturali, incidendo non solo sul patrimonio artistico e storico, ma anche sul tessuto spirituale delle comunità. Tra questi ne voglio ricordare uno in particolare, ma purtroppo ce ne sono stati molti altri. Era febbraio 2025 e a Marciano della Chiana in una piccola cappella votiva nella frazione di Cesa c'è stata da parte di un individuo la distruzione di una statua della Madonna. I vandali, forzando la porta della cappella, hanno fatto a pezzi l'icona, lasciando in evidenza un atto deliberatorio di profanazione, non accompagnato da furti o altri danneggiamenti, ma mirato esclusivamente a colpire il simbolo della fede.

Gli atti di vandalismo contro icone religiose rappresentano non solo un danno al patrimonio artistico e culturale, ma dicevo, compromettono anche il culto e la dimensione spirituale della comunità; tali atti minano il tessuto morale e sociale, creando un clima di insicurezza e sfiducia che colpisce profondamente la memoria storica e l'identità dei cittadini, fondati su valori cristiani e sulla tradizione italiana.

Il fenomeno evidenziato dai casi recentemente documentati necessita di una risposta istituzionale incisiva, che coniughi l'inasprimento delle pene con la promozione di misure di prevenzione e di controllo, cui proprio è mirata questa mozione, per garantire una protezione efficace e duratura dei luoghi di culto e dei beni simbolici cristiani.

Alla luce di tutto questo chiedo al Presidente e alla Giunta regionale di farsi promotori presso il Governo e il Parlamento di iniziative legislative volte a introdurre misure preventive e sistemi di monitoraggio tecnologico, in collaborazione con le Forze dell'ordine e le amministrazioni locali, per proteggere i luoghi di culto e garantire la sicurezza dei beni di inestimabile valore ar-

tistico e spirituale, a promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, finalizzate a diffondere la consapevolezza dell'importanza della tutela del patrimonio religioso, evidenziando come la protezione delle icone dei luoghi di culto rappresenta una salvaguardia non solo del patrimonio artistico, ma anche della dimensione del culto e dei valori identitari che hanno formato la storia e il carattere del nostro popolo.

Infine a rafforzare il dialogo istituzionale con le realtà religiose e culturali affinché le istanze dei fedeli e degli esperti del settore possano essere integrate efficacemente nelle politiche di tutela e di sicurezza dei luoghi di culto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, chi interviene? Ci sono interventi?

ROSIGNOLI: Sì, grazie Presidente. Io credo che dobbiamo condannare qualunque gesto o atto vandalico che sia effettuato a qualunque genere di patrimonio, anche quelle di culto, ma qualunque oggetto culturale o luogo culturale debba essere preservato. Come ha già citato nella mozione, la competenza della tutela, delle pene che ci sono già in essere, sono sancite dal codice penale con l'articolo 404, con l'articolo 635 e con l'articolo 518, che non solo inaspriscono, sono già aspre le sanzioni, che possono anche essere inasprite a cura dell'organo competente, ma vi sono anche delle sanzioni economiche abbastanza pesanti, a secondo anche della gravità del gesto.

Detto questo, in merito anche alla sensibilizzazione, devo dire che dall'anno scolastico '20-'21, con una legge dell'anno 2019, la 92 esattamente, è stata reintrodotta nelle scuole l'ora di educazione civica, che fra i vari compiti, oltre ad approfondire i comportamenti legati a studiare la Costituzione, la discriminazione di genere, il diritto di famiglia, la lotta al bullismo, il diritto al lavoro e molte altre, c'è anche la difesa e la valorizzazione del patrimonio culturale tut-

to.

Quindi viene insegnata nelle scuole di primo e secondo livello, a partire anche dalle scuole d'infanzia, e non ritengo che sia una competenza regionale sulla quale si possa intervenire direttamente, pur condannando ovviamente ogni gesto o atto vandalico ad ogni opera del patrimonio culturale, compresi quelle religiosi. Quindi il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Altri interventi? Altrimenti mettiamo in votazione. De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Io penso che da qui a fine di questa legislatura ne vedremo di mozioni che provano a intestarsi un interesse che deve essere un interesse generale; cioè che in Consiglio regionale si possa pensare di votare una mozione che inasprisce le pene in un settore che nessuno può, nessuno potrà tacciare me dalla lontananza dell'ambiente che ha rappresentato il consigliere Casucci, però per competenza da una parte, ma per impossibilità da parte nostra di intervenire sull'argomento. Cioè è chiaro che la Regione sta facendo la sua parte attraverso la sensibilizzazione, il lavoro che fa nelle scuole, come lo fa nella sicurezza, ma è una delle tantissime cose che bisogna insegnare alle persone, ai ragazzi a tutelare. Cioè non è che oggi si fanno le icone, domani si fanno le fontane, domani l'altro si fanno gli angoli ottusi delle case, sennò diventa un problema. Cioè il Consiglio regionale credo che si debba occupare, senza voler giudicare l'operato dei colleghi che rispetto sempre, però diventa problematico andare a puntualizzare tutto quello che la Regione deve sensibilizzare nei confronti del Governo.

Io credo che sia questo il senso del voto che ha spiegato bene la collega Rosignoli, perché altrimenti davvero da qui a fine della legislatura noi dovremmo passare nottate a votare mozioni che vanno a intercettare un interesse che il presentatore pensa di es-

sere esclusivo e non collettivo.

PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto di Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Il tema non è nuovo in quest'aula perché io lo portai già nel febbraio 2017 nella precedente consiliatura e quell'atto, che mirava appunto a far sì che potessero essere aggravate le pene contro il sentimento religioso, il tema è identico, il tema è assolutamente identico perché riguarda la sensibilizzazione, come è stato detto, dei luoghi di culto da parte della consigliera Rosignoli, e quell'atto vide il voto favorevole, perché passò, vide il voto favorevole dei consiglieri, molti dei quali presenti in quest'aula, e poi sarà assoluta mia premura ricordare chi di quell'atto è portatore di un voto favorevole, perché è un atto che a me è molto caro in quanto credo che i casi di vandalismo dei luoghi di fede, di icone religiose, del patrimonio religioso purtroppo siano in crescita in questo Paese e quindi ecco sarà mia premura ricordare bene chi ovviamente votò nel febbraio del 2017 a favore di quell'atto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione la 2014. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 9. Contrari 16 con il voto di Vannucci. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

**Mozione del consigliere Landi, in merito alle dichiarazioni del capogruppo di maggioranza del Comune di Campiglia Marittima circa la figura di Norma Cossetto (Mozione n. 2001)**

PRESIDENTE: Abbiamo Landi adesso, la 2001, e ci sono anche degli emendamenti, prego.

LANDI: Questa mozione fa riferimento alle dichiarazioni della Capogruppo di maggioranza del comune di Campiglia Marittima circa la figura di Norma Cossetto.

Era il 9 dicembre del 2005 che con decreto del Presidente della Repubblica fu conferita la medaglia d'oro al merito civile a Norma Cossetto con la seguente motivazione: “giovane studentessa istriana catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba, luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio”.

L'8 febbraio 2006 il Presidente della Repubblica di allora Carlo Azeglio Ciampi ha consegnato la medaglia d'oro al merito civile alla memoria di Norma Cossetto alla sorella Alicia in occasione della giornata nazionale del ricordo. Proprio nella provincia del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nel comune di Campiglia Marittima, a seguito di una mozione presentata dal gruppo consiliare di minoranza denominato “La Svolta” che impegnava la Giunta comunale a intitolare una via, un'area pubblica a Norma Cossetto, anche sulla scorta di quanto deciso dal Presidente della Repubblica, ha visto respinta la richiesta. Ma non solo, la Capogruppo di maggioranza, di cui non ho nessun interesse di citare il nome, ma è rilevante il ruolo che ricopre in quella istituzione, dice testualmente in un post su Facebook, che non è un post buttato lì ma fa seguito, come dicevo prima, ad un atto di indirizzo respinto e noi sappiamo che quando si scrive pubblicamente, soprattutto si social che oggi hanno anche funzione comunicativa importante, soprattutto per i più giovani, evidentemente non è che si può scindere la parte istituzionale dalla parte privata; e sicuramente il pensiero che esprime è decisamente condannabile perché dice: “le fonti circa la vita e la morte della Cossetto sono molto incerte e vi sono dubbi sulla ricostruzione storica che è stata fatta della sua vita”, e questo lo dice a seguito, come dicevo prima, del riconoscimento della medaglia d'oro di un grandissimo Presidente della Repubblica. Inoltre aggiunge: “la Cossetto è stata arrestata e giustiziata non perché italiana ma perché aderente al

fascismo” e aggiunge: “vittima quindi anche della cultura del patriarcato la Cossetto” e aggiunge: “si vogliono celebrare le vittime fasciste dei partigiani”.

Beh se non sono da condannare queste parole e non si può rimarcare soprattutto in una sede come il Consiglio regionale, un impegno e la richiesta di impegno a esprimere condanna per le dichiarazioni della Capogruppo in Consiglio comunale a Campiglia Marittima, così come le dichiarazioni resi da rappresentanti delle istituzioni toscane volte a ridurre o negare la tragedia delle foibe, e nello specifico a mettere in discussione le ragioni che hanno portato al conferimento della medaglia d'oro al valore civile a Norma Cossetto.

Inoltre si chiede l'impegno a promuovere e sostenere iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo Giuliano Dalmata, istriano, e il ricordo di tutte le vittime di quel periodo storico quale a titolo di esempio la proiezione presso il cinema teatro della compagnia del film “Porzûs” ricostruzione cinematografica dell'eccidio perpetrato dai partigiani filo titini contro partigiani bianchi.

Infine si chiede di condannare la campagna di discredito condotta anche contro un noto artista e cantante, Simone Cristicchi, in occasione dell'ultimo Festival di Sanremo e ragione della sua memoria iniziativa di dedicare uno spettacolo alla tragedia delle foibe e dell'esodo e a rinnovargli pubblicamente la vicinanza della nostra Regione Toscana anche in virtù del Pegaso d'oro che gli è stato conferito dal Presidente stesso della nostra Regione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Allora su questa mozione ci sono degli emendamenti accettati dal presidente Landi di Fratelli d'Italia e presentati anche da Gazzetti ma non accettati, quindi quelli decadono però possono essere illustrati poi vediamo durante la discussione dove si arriva. Prego Gazzetti.

**GAZZETTI:** Grazie Presidente. Infatti

avrei chiesto al vicepresidente Landi che tipo di orientamento aveva deciso di assumere rispetto alla proposta di emendamento che noi abbiamo presentato, anche perché noi crediamo fermamente, tra l'altro io non solo vengo dalla provincia, vengo dalla città del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, e non solo vengo dalla città del presidente della Repubblica ma vengo da una città, spesso quando noi abbiamo a che fare con le ricostruzioni e la narrazione del Giorno del Ricordo, spesso sento omettere, parlando di Livorno, l'atteggiamento che la città, una delle città rosse per eccellenza ebbe nei confronti dell'accoglienza dei profughi dalmati istriani, tra l'altro con il fatto che ebbero la possibilità di avere a disposizione alloggi popolari che sono testimonianza anche di un'accoglienza e soprattutto di un' assoluta solidarietà che, è la storia che testimonia, si è venuta a verificare.

Quindi facendo proprio tesoro anche delle molte riflessioni che abbiamo ascoltato anche nella giornata di oggi ma anche nelle giornate precedenti, quando veniva evidenziato la necessità di non personalizzare, di non andare mai sulle questioni che riguardano proprio le persone, ma soprattutto anche sugli elementi della speculazione o della strumentalizzazione, nelle proposte di emendamento che abbiamo avanzato al vicepresidente Landi noi abbiamo tentato, a questo punto abbiamo provato, ma mi pare che non ci sia la disponibilità a andare in quella direzione, a nobilitare ancora di più il tema che sta poi alla base di questo impegno, e conoscendo il vicepresidente Landi so che è ovviamente ampiamente condiviso; ovvero non solo la figura di Norma Cossetto, l'importanza del Giorno del Ricordo, ma anche tutte le iniziative che sono sotto gli occhi di tutti perché ci abbiamo partecipato in questi anni tutti quanti, e soprattutto tutti noi abbiamo portato avanti un impegno affinché la vicenda delle foibe uscisse. Lo disse il presidente Ciampi, lo ha detto il presidente Napolitano, lo ha ricordato il

presidente Mattarella, uscisse anche da quello d'ombra che poi in questi anni insomma l'aveva vista anche relegata, noi non abbiamo nessunissime difficoltà a dire che questo tema deve avere la massima attenzione e soprattutto la massima dignità possibile, e dicendolo ovviamente non c'è un giudizio di merito, semplicemente c'è l'assoluta disponibilità a andare in questa direzione. Quindi noi riteniamo che al di là della personalizzazione di un atto, che tra l'altro ritengo non stia nemmeno nelle competenze di un Consiglio regionale rispetto a un altro Consiglio, però al di là di questi temi, tra l'altro considerazioni non espresse all'interno del dibattito dell'aula ma espresse attraverso altri strumenti, quindi - come dire - anche il primo punto dell'impegnativa è sbagliato perché "a esprimere condanne per le dichiarazioni della Capogruppo in seno al Consiglio comunale di Campiglia", non è così, quindi noi abbiamo provato con i nostri emendamenti ovviamente a sottrarre questo tema da una strumentalizzazione una speculazione e dargli tutta la rilevanza possibile e immaginabile. Anche perché è giusto dire, e mi avvio a chiudere Presidente, il Comune di Campiglia ha già intitolato tra l'altro una piazza ai martiri delle foibe, quindi anche sotto questo punto di vista mi pare che quella comunità abbia dimostrato ampiamente il massimo rispetto a questo tema come è giusto e come assolutamente degno.

Quindi per quanto riguarda le proposte di emendamento noi proponendo di spersonalizzare quest'atto andavamo a confermare anche i punti dell'impegnativa promuovendo e sostenendo le iniziative in continuità con le azioni portate avanti in questi anni, sposando anche l'idea ad esempio della proiezione al cinema teatro la Compagnia del film "Porzûs" nella prossima legislatura, a condannare la campagna di discredito condotta contro Simone Cristicchi, ci mancherebbe altro, tra l'altro insomma è un artista che non solo per questo tema merita rispetto ma per altre iniziative; quindi ecco

noi abbiamo provato in rispetto e in profonda anche considerazione delle questioni che stanno alla base delle dinamiche che hanno portato all'istituzione del Giorno del Ricordo a portare il nostro contributo, si è scelto un altro tipo di strada, assolutamente legittimo, ovviamente sui temi su questo crinale noi non siamo disponibili ad andare, eravamo assolutamente disponibili a dare tutta la massima dignità e considerazione al tema delle foibe e soprattutto al Giorno del Ricordo assumendoci anche degli impegni.

Prendiamo atto che il vicepresidente non ha voluto accettare i nostri emendamenti e quindi voteremo contro.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Fantozzi.

FANTOZZI: Ho ascoltato il presidente Gazzetti perché non riesco a rinvenire gli emendamenti presentati, di cui ho seguito un po' l'evoluzione. Anche qui massima attenzione, altrimenti si cerca di vanificare lo sforzo che si fa tutti i 10 febbraio e tutti i 25 aprile nel cercare di ricostruire quel poco di sostanza e memoria che potrebbe portare forse per le prossime generazioni l'idea che questo Paese possa avere una storia e una memoria da condividere, al netto chiaramente di ciò che storiograficamente poi è successo.

Ora vorrei cercare di capire e lo capiremo al di là di tutto, magari anche ritornando sulla dichiarazione di voto, una volta tanto che torniamo su un passaggio particolare di questa vicenda, che non è soltanto la questione della storia delle foibe, ma appunto di cosa è successo ai cittadini italiani che abitavano quelle zone a prescindere dalla politica seguita dall'Italia dalla fine della Prima guerra mondiale fino alla fine della Seconda guerra mondiale, per cercare sostanzialmente di capire a questo punto, visto anche la tipologia degli emendamenti del collega Gazzetti, che cosa manca a Campiglia marittima, stante tutta la storia che viene riportata anche all'interno degli

emendamenti, che cosa manca al gruppo consiliare di Campiglia marittima per farsi un'idea chiara della fine di Norma Cossetto e tutte le colleghe non ancora rinvenute all'interno delle foibe carsiche. Perché il messaggio è chiaro, cioè non è che la festa una volta l'anno lava la coscienza a tutti, si fa indulgenza plenaria degli altri 364 giorni dell'anno, c'è da capire una volta tanto, e lo facciamo noi che siamo chiaramente anche i primi chiamati in causa a parti opposte quando c'è da rievocare una cerimonia o c'è da rievocare eventi particolarmente ancora vivi nella memoria, nelle carni, nelle storie delle nostre comunità, quella che sostanzialmente poi è il finale di quella storia che sta passando sostanzialmente, che sta arrivando dagli 80 anni verso il secolo, progressivamente arriverà anche lì non ce ne accorgeremo neanche, ma che poi sostanzialmente deve in qualche modo lasciarci un insegnamento.

Vorrei quindi capire, al netto dell'emendamento che noi abbiamo presentato che va a sostenere, va a integrare va ad arricchire per quanto è possibile chiaramente in quei momenti convulsi la storia di identità e sacrificio e sostanzialmente il significato del sacrificio di Norma Cossetto, quello che sostanzialmente appunto va "ripristinato" anche nella dialettica libera del Comune di Campiglia marittima.

C'è un esempio che mi aiuta a sostenere questa tesi, che è minoritaria nel dibattito politico, per cui si possa un giorno anche noi come italiani arrivare a una memoria condivisa che si traduce non nell'esigenza di stare dalla parte del torto o della ragione, ma di ricostruire cosa è successo sostanzialmente nel nostro Paese nella maniera limpida e lineare che la storia già ci consegna; e tra tutto questo, mentre si consumava la tragedia di Norma Cossetto, mi piace ricordare come di fronte al tentativo del liberatore di Francia Charles de Gaulle di mettere piede dentro la Val d'Aosta, siamo alla fine dell'aprile del '45, è un episodio che soltanto pochi anni fa è stato rinvenuto dai

nostri servizi di informazione che lo tenevano negli archivi, per mettere in condizione i marquise francesi di sostanzialmente non prendere quelle parti francesizzate secondo loro che volevano essere francesizzate d'Aosta, la difesa del territorio italiano fu affidata ai partigiani della Val d'Aosta e ai soldati della Repubblica sociale insieme. Quindi ci sono situazioni che vanno riconsiderate, vanno oggi temperate all'interno del contesto che le generò, e su questo non c'è assolutamente più dubbio, e al tempo stesso però dobbiamo cercare di capire una volta per tutte nella tarda primavera del 2025 che cavolo di lezione vogliamo trarne per una comunità che sappia dialetticamente affrontare questi temi senza sostanzialmente arrivare anche nuovamente qui sui banchi del Consiglio regionale a capire perché determinati passaggi non possono essere ancora parte di una memoria condivisa.

PRESIDENTE: Landi.

LANDI: Io credo innanzitutto di dover dare delle risposte al presidente Gazzetti, perché sa bene quanto io sia sempre disponibile a cercare condivisioni, soprattutto su temi così importanti; e devo dire che non ho capito alcuni passaggi, innanzitutto l'atto, soprattutto nel primo impegno è corretto, perché quando si dice "la Capogruppo del gruppo Impegno Comune in seno al Consiglio comunale di Campiglia Marittima" si vuol dire che è la Capogruppo insieme al Consiglio comunale di Campiglia Marittima, non che ha detto quelle cose come nella narrativa si chiarisce chiaramente che l'ha detta su un social, in particolare Facebook, quindi non capisco l'approccio rispetto a voler demolire la struttura di un atto che è in italiano molto corretto.

Non capisco neanche l'approccio di voler presentare un emendamento, perché l'emendamento che è stato presentato dal Partito Democratico dice innanzitutto di sostituire quello che è l'oggetto e quindi dice "invece che dire in merito alle dichiarazioni

della Capogruppo di maggioranza del comune Campiglia Marittima" e quindi condannarle le vuole mettere sotto un tappeto, e quelle parole non si possono mettere sotto il tappeto, quelle dichiarazioni non si possono mettere sotto il tappeto, perché l'ha detto il rappresentante di un'istituzione che oltretutto è anche Capogruppo di chi governa quella città. E oltretutto gli emendamenti successivi non sono ad aggiungere qualcosa in merito alla Giornata del Ricordo, ma sono a cassare anche lì nella narrativa quello che è stato riproposto e detto dal Capogruppo di maggioranza di Campiglia Marittima su un social. Quindi c'è soltanto la volontà, se la volontà come nel punto dell'ultimo emendamento del punto 4, in continuità con le azioni portate avanti in questi anni, se vogliamo veramente portare avanti delle azioni costruttive, soprattutto quando certe discussioni avvengono sui social dove sono soprattutto i nostri giovani che leggono e che forse cercano anche di documentarsi come sappiamo su questo, è evidente che se vogliamo portare avanti questo impegno, come non si può non condannare certe dichiarazioni? Non è un fatto alla persona. E come non si può come Consiglio regionale essere in una situazione in merito a quello si dice: "no, ma lo dice un Comune", a parte il fatto che oggi abbiamo discusso mozioni che riguardano il mondo e forse poco attinenti a quello che succede nella nostra Regione, ma questo è un fatto gravissimo che avviene all'interno di uno dei nostri territori, di un nostro Consiglio comunale, avviene all'interno di un rappresentante importante di un Consiglio comunale.

Allora io le faccio una proposta presidente Gazzetti, voi voterete come riterrete opportuno questo atto, e mi dispiacerebbe molto se votaste contrari perché evidentemente ce lo porteremmo dietro probabilmente per tutte quelle Giornate del Ricordo che saremo a celebrare, sarà questo un ricordo brutto, però io le dico una cosa: se lei vuole invitare il Capogruppo di maggioran-

za del Consiglio comunale di Campiglia Marittima insieme a deporre un mazzo di fiori in una delle tantissime vie, strade, piazze, che sono intitolate a Norma Cossetto, penso che questo sarebbe un gesto molto importante, e magari potremmo anche ritrovare quello spirito che il nostro Presidente di tutti, a noi probabilmente per vicinanza territoriale più caro, Carlo Azeglio Ciampi, ha voluto fare dando la medaglia d'oro al merito civile alla memoria di Norma Cossetto.

E poi le dico anche qualcosa in più, che magari potremmo anche invitare tutti quei comuni, ma non solo per i martiri delle foibe, ma per tutte le tragedie che sono ricordate nelle nostre vie, nelle nostre piazze, di dare anche una dignità, perché molto spesso purtroppo, ora non faccio casi particolari, ma molto spesso purtroppo l'incuria in cui versano le lapidi o le insegne di certe vie o di certe piazze, di certi luoghi, dovrebbero trovare un decoro maggiore.

Quindi questo è solo uno spirito conciliante che questo atto di indirizzo voleva trovare insieme al Consiglio e questo è quello che manifesto, ma non si può certamente far finta che certe cose non siano state dette da un rappresentante di un'istituzione così rappresentativo su un territorio.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, mettiamo quindi in votazione la 2001, così come emendata. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 17. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

**Mozione dei consiglieri Ulmi, Spadi, Fantozzi, Bianchini, Veneri, Casucci, Baldini, in merito alle criticità dell'assistenza sanitaria nelle zone turistiche toscane durante il periodo estivo (Mozione n. 2120)**

PRESIDENTE: Prima di chiudere avevamo promesso di votare, poi chiudiamo, la 2120 di Ulmi, la vuole illustrare? Quella

che ha reinserto oggi, avete già gli emendamenti mi sembra sia di PD che di Fratelli d'Italia, illustrazione velocissima perché i colleghi vedo sono... prego.

ULMI: Rapidamente è stata sottoscritta da tutti coloro che avevano emendato, compresi poi anche la Lega, quindi io la do per studiata.

PRESIDENTE: Per correttezza l'oggetto è "in merito alla criticità dell'assistenza sanitaria nelle zone turistiche toscane durante il periodo estivo". Viene ripresentato il testo, 2120, è stata caricata per il voto? Possiamo votare. Sarà l'ultimo atto della giornata, almeno per i colleghi che sono rimasti, se abbiamo il numero legale, si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'atto è approvato, il Consiglio regionale termina, riprende domani mattina. Buonasera a tutti, grazie.

*Si riporta dal processo verbale:*

***"Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Capecchi, in merito alla classificazione di presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate ed ai disservizi presso la Casa di Comunità dell'ospedale di San Marcello Piteglio (Interrogazione orale n. 847)***

***Interrogazione a risposta immediata della consigliera Galletti, in merito al nuovo comando del "Multinational Division South" della Nato (Interrogazione orale n. 842)***

***Interrogazione a risposta immediata del consigliere Casucci: quale futuro per Mediaetruria (Interrogazione orale n. 844)***

***Interrogazione a risposta immediata del consigliere Landi, in merito ai costi dell'applicativo LIS, al suo malfunzionamento e alle iniziative per scongiurare nuovi disservizi (Interrogazione orale***

n. 848)

*Stante la mancata risposta in aula alle interrogazioni in titolo, come già anticipato dal Presidente ad inizio seduta, sarà fornita risposta scritta entro tre giorni.”*

*La seduta termina alle ore 18.57*

*ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)*

*Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.*

*Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale*

*(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)*

*L'estensore: A. Barbagli*

*La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto*

---

*Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana*